IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 198. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 19 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'assassinio di Stambuloff

Gli ultimi momenti.

(N) **Sofia**, 17, ore 18. — Stamane, i medici hanno sollevato le fasciature alla testa di Stambuloff. Essi riscontrarono che le ferite erano in stato soddisfacente.

Nel pomeriggio Stambuloff è caduto in uno stato di apatia. La temperatura era alle tre pom. di 39 gradi, ma poi ridiscese. L'occhio destro è gravemente ferito.

— *Ore 21.* — Lo stato di Stambuloff stasera ha improvvisamente peggiorato. La temperatura è di 40 gradi.

Le persone che stanno al letto del ferito, credono che egli non supererà la notte.

Una delle ferite presenta sintomi di cancrena.

La morte.

(N) **Sofia**, 18, ore 8. — Stambuloff è **morto**, stamane, alle ore 3,35, senza profferire parola.

Egli era entrato in agonia alle ore 10 di iersera.

Oltre la famiglia e gli amici, erano presenti al momento della morte di Stambuloff, anche alcuni agenti diplomatici.

Ore 18 — La salma di Stambuloff è stata già deposta nella bara.

I funerali sono stati fissati per sabato alle ore 2 pom.

E' inesatto che alcuni agenti diplomatici esteri si sieno trovati presenti alla morte di Stambuloff. Essi si recarono in casa di Stambuloff prima e dopo la catastrofe.

Il nome di Stefano Stambuloff si connette strettamente alla patria bulgara. Se la Bulgaria ha potuto conquistare, tra gli Stati balcanici, una posizione delle più solide e rispettabili e diventare un elemento di pace, assicurandosi tutte le simpatie degli Stati civili d'Europa, lo deve unicamente a Stefano Stambuloff.

Animato dal più caldo patriottismo, dotato di grande energia accoppiata al senno e all'avvedutezza dell'uomo di Stato, Stambuloff cooperò col principe Alessandro di Battemberg per assicurare l'indipendenza del suo paese.

La sua opera politica cominciò nel 1885, quando ancor giovanissimo (essendo nato nel 1853 a Tirnova) assunse il governo dopo il colpo di Stato di Filippopoli, del quale era stato l'anima e che si risolse coll'annessione della Rumelia alla Bulgaria.

Questo risultato produsse lo scoppio delle ostilità a Pietroburgo, ostilità che divennero acute per gl'inattesi successi militari della Bulgaria nella guerra colla Serbia al novembre 1885.

Il carattere indipendente del Battemberg, che si era identificato coi destini della sua nuova patria, i suoi successi militari, senza il concorso degli ufficiali russi, irritarono lo Czar e destarono la collera dei panslavisti, i quali ordirono, col concorso di alcuni politicanti e di alcuni ufficiali bulgari, la congiura del 21 agosto 1886.

Sorpreso di notte nel suo *konak*, Alessandro di Battemberg, costretto ad abdicare, venne catturato e portato sul suolo russo. Ritornò, ma siccome a Pietroburgo era stata decretata la sua perdita, rinunziò al trono, mettendo alla testa di una Reggenza, riconosciuta dalla Sobranje, il più sicuro patriota bulgaro, Stefano Stambuloff.

Titanica fu la lotta che il giovane uomo di Stato dovette sostenere contro la Russia, quando questa inviò il generale Kaulbars a Sofia per esautorare i Reggenti, da lui qualificati vagabondi degni del frustino, per convocare un'altra Sobranje e far proclamare un principe di Mingrelia.

La resistenza opposta da Stambuloff, le sue Note in risposta alle pretese del Kaulbars, rivelarono in lui un'abilità politica straordinaria, che gli valse l'ammirazione e le simpatie del mondo civile.

Fallita la missione Kaulbars, la Russia ruppe le sue relazioni colla Bulgaria nel novembre 1886 e fece sì che il principe Waldemaro di Danimarca, eletto dalla Sobranje per sagace iniziativa di Stambuloff, rinunciasse.

Fu un periodo grave e difficile quello, sia per l'esistenza del giovane Stato, quanto per i timori di una guerra europea.

Il 7 luglio 1887 per uscire da una situazione che diventava sempre più pericolosa, Stambuloff fece proclamare il principe Ferdinando di Coburgo, il quale nell'agosto entrava a Sofia, affidando la direzione del governo a Stambuloff.

Con un principe, accolto dai bulgari con diffidenza o indifferenza, a causa della religione diversa, colla Russia apertamente ostile, colle potenze che si circondavano della più fredda riserva, la situazione era tale da scoraggiare qualunque uomo di Stato, che non avesse avuta la tempra di Stambuloff.

Egli comprese, che per assicurare l'esistenza della Bulgaria e rialzarne le sorti, era mestieri all'interno di una politica ferma e di un completo ordinamento finanziario ed economico, e all'estero di un indirizzo che affidasse l'Europa poter la Bulgaria diventare per la sua posizione un prezioso elemento di pace.

E qui comincia l'opera mirabile di Stambuloff, il quale si assicura la Turchia contro le pretese della Russia, la quale chiedeva l'espulsione di Ferdinando, ristaura le finanze, organizza l'esercito, promuove ferrovie ed opere pubbliche e riesce a stipulare trattati di commercio con tutte le potenze, sebbene queste non avessero riconosciuto il nuovo principe.

I successi della politica savia ed abile di Stambuloff resero furenti i panslavisti ed i rifugiati bulgari, i quali ricorsero all'assassinio, coll'attentato del 1891, nel quale rimase vittima, invece di Stambuloff, contro cui era diretto, il Ministro delle finanze Beltscheff e colpirono poco tempo dopo l'agente bulgaro Wulkowic, mentre si recava dal Sultano, dal quale lo Stambuloff aveva ottenuto notevoli concessioni per la Bulgaria.

Nel maggio del 1893, onde meglio assicurare la stabilità del governo, Stambuloff, lottando contro le segrete influenze della Russia e del clero, riuscì a riformare la Costituzione in guisa che il primogenito del Principe potesse succedere al trono, senza obbligo di appartenere alla Chiesa ortodossa, ciò che permise al Principe Ferdinando di sposare una Borbone di Parma, ossia di assicurarsi il trono senza alcun sacrificio alle convenienze di famiglia.

Poco tempo dopo, Stambuloff ottiene di essere ricevuto dal Sultano e nella sua visita a Costantinopoli risolve in senso nazionale la questione delle diocesi e delle scuole bulgare in Macedonia. Fu l'apice della sua popolarità.

Pochi mesi dopo — maggio dell'anno scorso — il Principe Ferdinando fa un viaggio all'estero, per riconciliarsi, dicono, colla Russia e al suo ritorno il gabinetto Stambuloff è licenziato e il governo viene affidato a Stoiloff.

Disgustato del modo col quale il Principe, che tutto gli doveva, l'aveva trattato, Stambuloff non volle neppure presentarsi candidato. Egli si era quindi volontariamente ritirato e chiedeva di recarsi all'estero per curare la sua malferma salute: ma il nuovo gabinetto Stoiloff, circondato e sorretto da elementi, che lo Stambuloff aveva dovuto combattere e colpire per assicurare l'esistenza e le sorti della patria bulgara, non si appagò e montato un processo, gli negò perfino l'esilio volontario.

Bisogna supporre che si avesse ben poco fede nell'esito, se si dovette ricorrere all'assassinio, compiuto mentre il principe se ne sta alle acque di Carlsbad, per sopprimere il primo patriota e uomo di Stato della Bulgaria.

L'indignazione che ha destato questo fatto in tutta Europa si rileva dai giudizi severi della stampa. Noi ci limitiamo a dire che, come l'avvento sulla scena politica di Stambuloff esercitò la più fortunata influenza sui destini della Bulgaria, così la sua scomparsa può esercitare una influenza fatale sulle sorti del Principato.

Certo è che l'esecrando delitto, se non si chiarisce, resterà nella storia tale macchia per il Principe Ferdinando e il suo governo, che la più raffinata benzina russa non riuscirà a cancellare.

La stampa tedesca.

(N) **Berlino**, 18, ore 15,20. — La morte di Stambuloff desta viva commiserazione. Nei circoli diplomatici si crede che la caduta del principe Ferdinando di Coburgo non tarderà a seguire.

La *Nat. Ztg.* scrive che il 15 luglio — giorno dell'attentato — è una giornata nefasta non solo per l'attentato contro Stambuloff, ma anche perchè la Bulgaria indipendente fu colpita a morte.

La *Voss. Ztg.* osserva che il governo bulgaro è, in ogni caso, complice dell'assassinio.

Il *Berl. Tageblatt* scrive: " Il nefando attentato è una nuova prova della funesta attività della propaganda panslavista che va prendendo sempre più piede nella penisola balcanica. "

La *Freis. Ztg.* biasima vivamente il principe Ferdinando perchè con sleale ingratitudine dimenticò che Stambuloff gli mise sul capo la corona bulgara e si adoperò attivamente a consolidare la nuova dinastia.

La stampa austriaca.

(N) **Vienna**, 18, ore 16,30. — Il *Fremdenblatt* commentando la morte di Stambuloff, rende omaggio ai grandi meriti di lui pel consolidamento della indipendenza bulgara ed il mantenimento della tranquillità nel Principato e della pace europea.

Constata che è interesse essenziale dell'attuale governo bulgaro il dissipare, scoprendo e punendo esemplarmente gli autori dell'attentato, ogni ombra di dubbio che esista una connessione tra l'assassinio ed il partito russofilo in Bulgaria.

— La *Neue Freie Presse* dice che l'assassinio di Stambuloff getta una luce fosca sulle condizioni della Bulgaria e fa sorgere il dubbio se il popolo bulgaro sia maturo per l'indipendenza che Stambuloff si è tanto adoperato per dargli.

Condoglianze.

(S) **Vienna**, 18. — La morte di Stambuloff ha prodotto qui ed in tutta la Bulgaria straordinaria, profonda emozione.

La vedova di Stambuloff riceve dall'interno e dall'estero un grandissimo numero di dispacci di condoglianza.

(S) **Carlsbad**, 18 — Il principe Ferdinando di Coburgo ha inviato alla vedova Stambuloff un telegramma col quale le esprime dolore e profonde condoglianze per la morte del patriota bulgaro, di cui la storia serberà memoria eterna.

(Queste condoglianze s'assomigliano alquanto alle lagrime del coccodrillo).

(S) **Sofia**, 18. — Fra le condoglianze ricevute dalla signora Stambuloff vi sono quelle del principe di Galles, del governo inglese e del governo rumeno.

L'istruttoria e gli arresti.

(S) **Sofia**, 17. — Si assicura nei circoli governativi che gravi sospetti si concentrino sopra un certo Halew, designato dallo stesso Stambuloff come uno degli assassini.

Halew si trovava ancora recentemente a Sofia. Egli sarebbe ora irreperibile.

Il procuratore e i giudici d'istruzione rifiutano di pronunciarsi in proposito.

(S) **Sofia**, 18 — Ecco il racconto autentico sull'arresto del domestico di Stambuloff:

Il gendarme di fazione all'angolo del Club dell'Unione segnì, come al solito, Stambuloff da lontano. Sentendo un colpo di rivoltella, egli accorse e vide la vettura partire al galoppo, mentre un uomo correva svoltando nella via laterale, inseguito da un altro che teneva in pugno una rivoltella. Il gendarme si mise allora a correre loro dietro, dopo di aver fatto, con un fischio, l'allarme.

La via, in cui entrarono i fuggitivi, è tagliata dalla via Sei Settembre, dove al lato formato dal crocevia si trova il Palazzo del Consiglio dei Ministri.

Il Maresciallo di Corte, conte di Foras, essendo presso il Presidente del Consiglio, Stoiloff, un sottufficiale di gendarmeria, addetto al Palazzo, lo attendeva alla porta. Questi, avendo inteso l'allarme dato e vedendo correre due uomini, inseguiti da un gendarme, si lanciò anch'egli da quella parte.

Dall'altra parte della via Sei Settembre accorse un terzo gendarme.

I tre gendarmi afferrarono il domestico di Stambuloff, credendo che fosse egli l'aggressore.

Lo stesso gendarme venuto dall'angolo del Club dell'Unione afferma di non aver nulla veduto al momento dell'attentato, e di aver creduto invece che si trattasse di una zuffa fra i due fuggenti.

Il capitano Morfow ed altre due persone, fra le quali il segretario generale Benew, si affacciarono alla finestra, ignorando completamente l'attentato.

Il capitano Morfow uscì e, riconoscendo il domestico di Stambulow, che i gendarmi cercavano disarmare, dopo avergli invano diretto alcune domande, ordinò che venisse condotto al posto di polizia.

Soltanto un quarto d'ora dopo si seppe dal Consiglio dei ministri l'attentato contro Stambuloff.

Il capitano Morfow nega categoricamente di avere colpito il domestico.

La questione importante consiste nel constatare se questi disse che inseguiva l'assassino, come ha dichiarato. I gendarmi lo negano. Il capitano Morfow afferma che il domestico rimase muto a qualunque domanda.

(S) **Vienna**, 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Sofia:

" Oltre al gendarme di fazione abitualmente dinanzi all'*Union Club*, un agente di polizia a cavallo aveva ordine di seguire la vettura di Stambuloff, ma era sparito allorquando, la sera dell'attentato, Stambuloff e Petkoff lasciarono il Club. Questa circostanza fu rilevata nell'istruttoria dal giudice istruttore, Jikonomow.

Gli assassini di Stambuloff sono sempre irreperibili.

La *Svoboda* rileva una serie di irregolarità nella procedura seguita dalle autorità circa l'attentato contro Stambuloff, tendendo così a provare che l'attentato stesso è per lo meno tacitamente approvato.

La discussione di ieri

La stagione avanza; la canicola sferza; ma più forte della canicola, più incalzante della stagione è la voluttà di un discorso.

E la dimostrazione ce ne ha fornito ieri la Camera, udendo sopra una questione, nella quale tutti, meno il piccolo manipolo radicale-repubblicano-socialista, erano concordi, nove discorsi con relativi fatti personali e dichiarazioni di voto.

Il maggior numero di oratori, sei su nove, ha dato l'estrema Sinistra; ma diremmo cosa non vera, se dicessimo che i loro discorsi non si sono tutti somigliati, perchè, eccezione fatta di quello dell'on. Bovio, che ha avuto il pregio anche di essere breve, sono stati tutti variazioni di una medesima nota, che non era neppure una nota nuova.

L'on. De Marinis, che salvo errore, fece ieri il suo debutto a Montecitorio, evocò il ricordo della convalidazione di Luigi Napoleone, deliberata dall'Assemblea nazionale francese del 1848, malgrado la condanna che lo aveva colpito per i fatti di Strasburgo e che permaneva in tutta la sua efficacia, e di quella di Giuseppe Mazzini, deliberata nel 1866 dalla Camera italiana, a proposta dell'on Crispi, malgrado la condanna inflittagli, e non espiata, dalla Corte di Genova nel 1857 — e pretese di trarne una analogia con il caso presente.

In ordine al precedente italiano di Giuseppe Mazzini risposero efficacemente il relatore on. Donati, e lo stesso on. Crispi, mettendo in rilievo che quella condanna era stata pronunciata *in contumacia* e per fatti, che i plebisciti del 1860 avevano sanato, realizzando precisamente quell'unità della patria, per la quale Mazzini aveva cospirato e ne aveva patito condanna.

Il precedente francese di Luigi Napoleone da nessuno degli oratori, che presero la parola nella discussione, fu raccolto.

Ma se lo fosse stato, si sarebbe potuto e dovuto notare al neo-deputato di Salerno, che l'Assemblea Nazionale del 1848 era il portato di una rivoluzione, la quale aveva rovesciato quel Governo, contro cui Napoleone aveva cospirato e nel di cui nome egli era stato condannato.

Se la repubblica socialista-radicale, vagheggiata dai Colajanni, dai Cavallotti, dai Taroni e dagli Imbriani della nostra estrema sinistra, dovesse un giorno, che Dio tenga lontano, beatificare i cittadini italiani, certamente che suo primo atto sarebbe quello di restituire in libertà coloro, che ne furono i precursori d'azione e non soltanto gli apostoli parolai, e farne dei legislatori e, magari, dei ministri; ma pretendere che un'assemblea monarchica, in regime monarchico, faccia strappo dello Statuto, che ha giurato, delle leggi dello Stato che essa ha fatte, delle sentenze dei tribunali, che essa ha istituito o che essa ha riconosciuto, per aiutare la propaganda repubblicana e socialista, ovvia è pretendere troppo; è pretendere l'assurdo.

Del resto l'appello alla pace ed al perdono è partito ieri dai più opposti banchi dell'Aula legislativa ed ha ottenuto un'eco di simpatia nel cuore del governo ed in quello della Camera; perchè il desiderio che l'oblio copra i tristi avvenimenti della Lunigiana e della Sicilia è generale e non appartiene ad un partito più che ad un altro; ma il modo di affrettare quel giorno auspicato non è davvero quello che ha seguito fin qui la frazione radicale, che si direbbe fare invece del suo meglio per ritardarlo indefinitamente.

Certo cotesto non può essere il suo pensiero, ma le apparenze stanno contro di lei.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 18 — I porti al Sud della Patagonia verranno dichiarati franchi.

(S) **Costantinopoli**, 18 — Il Kedive è qui giunto a bordo del yacht *Mahrussa*.

(N) **Belgrado**, 18 — ore 14,20 — Si dice che l'ex-Re Milano arriverà qui il 1° agosto.

(N) **Madrid**, 18, ore 14,40 — La Regina Reggente ha deciso di conferire l'Ordine del Toson d'Oro ai presidenti del Senato e della Camera.

(N) **Berlino**, 18, ore 14,50 — L'imperatrice Augusta Vittoria, ora quasi completamente ristabilita dalla sua recente indisposizione, parte a giorni per l'isola di Rügen nel Baltico.

— Il generale inglese lord Wolseley, è arrivato ad Homburg, per passarvi un mese.

(N) **Bucarest**, 18, ore 14,55 — Il principe ereditario Ferdinando è ritornato dall'Inghilterra.

(N) **Berlino**, 18, ore 14,45. — L'addetto dell'Ambasciata italiana, Gianotti, lascia oggi Berlino e si ritira dalla carriera diplomatica per dedicarsi all'amministrazione dei suoi beni. Più tardi si dedicherà alla vita politica.

La partenza della squadra italiana

(S) **Portsmouth**, 18 — Vi fu ieri scambio di visite di addio fra gli ufficiali della Squadra italiana ed inglese e le autorità civili e militari.

(S) **Portsmouth**, 18 — Stamane alle 7,30 l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo e gli ufficiali superiori di terra e di mare si sono recati a bordo del *Savoia*, onde prendervi congedo dal duca di Genova e dagli ufficiali superiori della squadra italiana.

Dopo cordialissimi saluti il *Savoia*, lasciò il porto.

La nave ammiraglia inglese issò la bandiera italiana allorchè passò il *Savoia*, inoltre furono scambiate le salve d'uso, la musica del *Savoia* intuonò l'Inno inglese ed i marinai delle corazzate inglesi schierati sui ponti fecero gli *urrà* regolamentari.

Il *Savoia*, l'*Etruria*, lo *Stromboli* e la *Partenope* si recarono a Southampton. Le altre navi italiane si recarono a Portland. Indi tutta la squadra italiana farà ritorno in Italia.

Re Umberto ha conferito al vice-console italiano a Portsmouth, cav. Van der Bergh la croce di cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

(S) **Southampton**, 18. — Il *Savoia*, con a bordo il Duca di Genova, lo *Stromboli* e l'*Etruria* sono giunti in rada stamane e si sono ancorati presso Netley.

(S) **Southampton**, 18. — Il duca di Genova, con due ufficiali, ha fatto visita ufficiale al sindaco nel pomeriggio. Questi gli restituì subito la visita.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 luglio - Pres. **Farini** - Ore 15,20.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio delle poste e telegrafi.

Si approva senza discussione la spesa di L. 13,400,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra.

Bilancio della guerra.

RICOTTI. Nella discussione sulla leva del 1875 è passato inosservato un punto importante. Fu dichiarato dal ministro che quel progetto era affatto indipendente dal bilancio. Tuttavia alcuni votando quel progetto rimasero preoccupati sulle conseguenze. Questo punto dev'essere chiarito.

La nostra legge di reclutamento contiene una massima esplicita di cui può giovarsi il ministro della guerra, come meglio creda. Il ministro potrebbe ridurre la chiamata a proporzioni infinitesimali. Il bilancio non ha che vedere col contingente di leva.

Chiarisce come il ministro intende ripartire la chiamata della classe 1875.

Egli però incontrerà una grande difficoltà nel sistema della categoria unica, che non può, per considerazioni di bilancio, applicarsi in modo assoluto.

L'ideale della categoria unica, propugnato da Pelloux, è bellissimo, ma in pratica non si può applicare, perchè importando istruzione e ferma non uniformi, produce un'istruzione disparatissima.

Crede meglio tornare al sistema della prima e seconda categoria. E se questo non si vuole, si potrebbe chiamare tutto il contingente e poi congedarne 30 o 40 mila dopo 3 o 4 mesi d'istruzione.

Esamina il problema generale dell'esercito. Riassume anzitutto i criteri esposti dal sen. Primerano che vuole si determini il necessario per l'esercito e poi si determini la spesa.

Altri opinano debba il paese far per l'esercito e l'armata tutto il possibile; fissata la somma si organizzi un esercito che stia onoratamente in quella somma.

La questione in teoria è dibattuta, in pratica fu risolta giusta la seconda opinione.

Oggi i nostri organici stanno a disagio nel bilancio; si va avanti con ripieghi dannosi. Crede che fra un anno la questione della riforma degli organici sarà matura e allora si risolverà.

Il nostro esercito vuole o un aumento di qualche decina di milioni o una variazione negli organici.

Le speranze di aumentare il bilancio della guerra sono molto precarie.

Le economie si tentarono pure con riforme nei servizi amministrativi; ma crede che tali economie saranno scarse assai e dovranno adibirsi ad alcuni servizi che ora sono in sofferenza, per esempio quello delle masse dei corpi.

Crede sia un errore patriottico e politico pensare solo all'esercito, questo e la marina andrebbero a male e vi andrebbe il paese se gli si togliesse più di quello che può dare per la difesa. (*Bene*).

Determinare *a priori* il bisogno della marina e dell'esercito, è un problema assurdo.

Il bisogno è relativo. I 297 milioni del nostro bilancio bastano. Si può dunque approvare con animo tranquillo. (*Bene*).

PRIMERANO. Egli non intese colle sue dichiarazioni dell'altro ieri, di formulare un programma politico-militare. Di fronte agli insufficienti stanziamenti del bilancio della guerra, alcuni vorrebbero fare un passo indietro e ridurre gli ordinamenti.

Si vogliono migliorare le condizioni finanziarie, e sta bene, ma allora converrebbe lasciar studiare e preparare gli ordinamenti dalle persone competenti.

Del resto, gli ordinamenti non sono stati fatti a caso, saltuariamente, ma sono lo svolgimento logico di tutto un sistema, le cui basi furono collocate dallo stesso sen. Ricotti.

Per fare delle vere economie converrebbe ridurre la ferma o rinunziare al principio del servizio militare obbligatorio.

Fa un parallelo fra la popolazione, il numero dei corpi d'armata ed i bilanci della Germania, Francia, Italia, Austria, Svizzera.

Deduce che non si può dire che non si deve andare da noi più in là: crede si possa o meglio si debba andare a 260 milioni.

Il governo attuale ha tutta la sua fiducia; si piega alle economie militari fatte, ma elevarle a sistema sarebbe un disastro.

Fa voti che si giunga a poter fare un bilancio ordinario per la guerra conveniente e consolidato, e che non ogni anno si metta in discussione tutto l'organismo militare. (*Bene!*)

MOCENNI ringrazia il sen. Ricotti per avere voluto rettificare alcune impressioni suscitate fuori di quest'Aula, sull'ultimo voto del Senato.

Richiama e riconferma la dichiarazione fatta all'Ufficio centrale, che la proposta di portare al 21° anno la leva era fatta all'infuori di ogni considerazione di bilancio, si propone solo di avere uomini più robusti.

Del resto, come disse il sen. Ricotti, la legge gli accorda ampia facoltà di chiamare la leva nel modo che crede migliore; egli lo farà in maniera di non gravare il bilancio di un sol centesimo di più.

Chiamerà la leva in guisa di assicurare l'istruzione delle armi a cavallo e di dare al rimanente della classe tutta quella maggiore istruzione che sarà possibile.

VITELLESCHI non entra in particolari tecnici, ma vuol ricordare la massima che le finanze forti fanno i popoli forti e che male si provvede alla difesa del paese; compromettendo l'economia nazionale.

MOCENNI condivide perfettamente queste idee.

Dopo brevi repliche dei senatori PRIMERANO e VITELLESCHI, il relatore TAVERNA, vista la necessità di ordinamenti più corrispondenti alle attuali nostre risorse economiche, raccomanda il sistema territoriale.

MOCENNI farà di tutto per migliorare la forza bilanciata.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i capitoli senza osservazioni.

Votazione segreta.

Bilancio delle poste e telegrafi:
Vot. 97 — Fav. 89 — Contr. 8.

Il Senato approva.

Si approvano senza discussione 4 progetti di variazione nei bilanci 1894-95 dei varii ministeri.

La seduta è sciolta alle 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antim. - Pres. Finocchiaro-Aprile.

Seduta del 18 luglio — Ore 10.

Bilancio della P. I.

TOZZI invita il ministro ad introdurre nelle nostre scuole secondarie l'insegnamento delle lingue moderne. A suo avviso, le scuole rurali, così come sono, non rispondono al loro scopo.

ROSANO ammette che l'insegnamento religioso, nel modo come oggi è impartito, non abbia dato buoni frutti; ma insiste che una istruzione religiosa è indispensabile. Parlando poi delle scuole secondarie, dice che in esse si insegna troppo e male. Chiede infine un migliore e più ragionevole ordinamento delle nostre biblioteche.

MASCI riconosce che nello stato presente delle nostre finanze non si può pensare a migliorare le condizioni economiche dei professori, ma crede che si potrebbe elevarne la condizione morale, ammettendoli a far parte dei consigli provinciali scolastici.

MACOLA domanda fino a quando il governo continuerà a confondere la libertà di pensiero e d'insegnamento con la libertà di demolizione delle nostre istituzioni. (*Bravo!*) Demolizione, che si esercita in locali dello Stato a spese dello Stato. Approva pienamente che si colpiscano i clericali che insidiano le istituzioni, ma chiede perchè non si tenga sempre la stessa misura verso i commessi viaggiatori della rivoluzione. (*Approvazioni*).

MORANDI desidererebbe che fosse abrogata la sessione estiva degli esami di promozione nelle scuole secondarie, la quale non ha più ragione d'essere dopo che si è introdotto l'uso di promuovere senza esame quegli alunni, che hanno dato buona prova di sè durante l'anno.

MICHELOZZI accenna alla questione importantissima della scuola media. Crede che il decreto-legge, che istituisce le scuole miste sia commendevole; però bisogna anche fare in modo che non sia impedito ai Comuni di abolire le loro scuole tecniche o almeno di trasformarle in scuole industriali. Quanto all'istruzione elementare non crede che essa debba essere tolta ai Comuni ed affidata allo Stato.

BACCELLI (attenzione). Circa l'insegnamento superiore prega la Camera di attendere la discussione dell'apposito progetto di legge. Ricorda quindi all'on. Masci che egli potè dal Consiglio dei ministri ottenere la ragguardevole somma di due milioni per completare i locali dell'ateneo napoletano, e che il Governo non mancherà di risolvere la questione colla maggior sollecitudine e col maggior affetto per Napoli.

Per l'istruzione secondaria dichiara che ha in pronto un disegno di legge: ma non ammetterà giammai che, in nome di una falsa modernità, si escluda dallo insegnamento secondario la lingua latina, alla quale è legata tanta parte della gloria dei nostri padri, e che è condizione indispensabile per la vera conoscenza della lingua nostra e per l'educazione morale ed estetica della nostra gioventù. (*Vive approvazioni*).

A questo proposito insiste sulla necessità di educare il gusto letterario, ciò che ora nelle nostre scuole molto si trascura per far posto ad una ipercritica pedantesca; e mostra come invece conviene ispirarsi ai grandi esempi dei nostri classici (*Bravo*)

Dichiara essere suo pensiero attuare la unificazione del ginnasio superiore colla scuola tecnica, secondo il voto unanimemente manifestato. Dopo questi primi tre anni di corso unico, gli studenti sceglieranno fra gli studi classici e tecnici, ai quali converrà dare un diverso indirizzo secondo le diverse tradizioni e necessità locali (*Bene*)

Venendo alle scuole elementari riconosce che qui pure deve rivolgersi il pensiero del governo. E provvederà prima di tutto alla istituzione della scuola popolare complementare, che si informerà anche al concetto di una coscrizione scolastica che deve col tiro a segno e cogli esercizi ginnico-militari preparare alla patria cittadini-soldati, rendendo così possibile per l'avvenire una grandissima economia sul bilancio della guerra.

Per i maestri elementari così benemeriti della patria, ricorda la legge da lui proposta ed approvata lo scorso anno, e promette che studierà se siano possibili altri ed efficaci provvedimenti.

Accennando per ultimo alla questione dell'insegnamento religioso, non crede che alcuno possa condannare il principio religioso per sè stesso.

La fede non s'impone ai cervello, deriva dal cuore: i nostri sensi sono essenzialmente limitati; e al di là del noto rimarrà sempre l'inconoscibile. Ma altra è la questione dell'insegnamento religioso: ed a questo mal risponde l'insegnamento della dottrina impartita ai fanciulli da un maestro ateo o volteriano (*Commenti*). Perciò suo principio è che questo insegnamento venga impartito da coloro che saranno giudicati idonei dai Consigli scolastici provinciali in accordo coi Comuni (*Bene*).

Certamente l'insegnamento religioso, in omaggio al principio della *libera Chiesa in libero Stato*, dovrebbe esser dato nelle chiese; ma la legge vigente nol permette, e nol permette neppure forse lo stato presente dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Si riserva di parlare nella discussione degli articoli delle singole questioni state sollevate. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

La seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,15

Insequestrabilità di stipendi

GALLI dice all'on. Magliani che la questione per la completa insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati potrà essere risoluta quando si esaminerà un progetto sullo stato degli impiegati che non tarderà ad essere presentato.

MAGLIANI non può dichiararsi soddisfatto, perchè avrebbe desiderato una più esplicita dichiarazione.

Per una guardia

GALLI dichiara all'on. Imbriani interrogante sui provvedimenti presi a favore della famiglia della guardia Bernardelli uccisa nell'adempimento del suo dovere, che il Ministero mandò un assegno alla famiglia e continuerà a mandarlo.

IMBRIANI. Siccome egli ha un alto concetto della pubblica sicurezza ed in ciò conviene coll'onorevole Crispi, il quale, l'anno scorso, diceva che non vi era pubblica sicurezza in Italia e che bisognava ricostituirla *ab imis fundamentis*, così è lieto quando vede agenti della forza pubblica adempiere al proprio dovere, come ha fatto il Bernardelli. Ringrazia dei provvedimenti presi, ma non vorrebbe che finissero coll'opera passaggera di un ministro che si augura molto passeggero. (*Risa*) Del resto, si abusa troppo delle guardie *in civile*, come si è espresso il sig. sottosegretario di Stato. E poi basta dare un'occhiata a Montecitorio. Siamo circondati da agenti, messi lì o per spiare o per applaudire ai ministri o per picchiare i dimostranti contro il governo. (*Risa*) Insomma, questo servizio è regolato pessimamente. Le guardie in borghese dovrebbero essere adoperate in indagini. Invece travestite le guardie politiche. Ne avevano messa una anche alla mia porta... (*Ilarità*)

GALLI. Ma che!

IMBRIANI. Sicuro! Quattro anni fa. (*Nuova ilarità*).

GALLI. E che c'entriamo noi?

IMBRIANI. Erano al governo Crispi e... Fortis! (*ooooh!*)

Interrogazioni sull'Eritrea.

BLANC prega la Camera di rimandare le interrogazioni relative all'Africa alla imminente discussione del bilancio degli affari esteri per poter trattare tutta la materia più ampiamente.

PRESIDENTE. Quindi rimanderemo...

IMBRIANI. Ma niente affatto! Ad ogni modo, non mi potete togliere i miei cinque minuti...

PRESIDENTE. Se non si svolgono le interrogazioni...

IMBRIANI. Le interrogazioni non si possono rinviare. Il ministro dica che non crede di rispondere e sarà in regola. Ma niente rinvii. Il regolamento parla chiaro! Del resto le interrogazioni, come le attuali, hanno sempre una opportunità politica. Mentre in Russia si festeggiano gli inviati di Re Menelik, io ho ben diritto di chiedere conto dei loro — loro, dei ministri — trattato di Uccialli. Perchè quel trattato, non è roba dell'Italia, ma dei ministri. Rappresenta una loro corbelleria... (*Rumori*).

NICCOLINI. Non posso certamente costringere il ministro a sciogliere la lingua. Non insisto anche perchè è difficile che possa darmi una risposta. Quando egli risponderà alla mia interrogazione, il generale Baratieri sarà già arrivato in Italia. L'altro ieri, l'on. ministro, a proposito dell'interrogazione sull'ingegner Capucci, diceva che non poteva dir molto per le comunicazioni lontane e difficili. Ebbene: il giorno dopo, per lettera, sapemmo tutto. E così, domani o dopo, sapremo ciò che il ministro non sa, non può o non vuol dirci oggi. (*Approvazioni — Ilarità*).

CIBRARIO. La discussione del bilancio degli esteri è lontana, mentre l'argomento della mia interrogazione è urgente.

MARTINI. Avrebbe preferito una immediata ri-

posta alla sua interrogazione. Tuttavia consente nel differimento. Osserva però intanto che il ministro degli esteri, rispondendo alla sua ultima interrogazione, fece alla Camera dichiarazioni che poi non trovò nel resoconto parlamentare...

BLANC. Desidera egli pure una sollecita discussione ed invita gli interroganti a proporre che si anticipi la discussione del suo bilancio. In quanto alle osservazioni fatte dall'on. Niccolini, dice che le cose stanno, su per giù, come le disse l'altro giorno. Questa mattina poi è arrivato al ministero un telegramma che reca la notizia, non autentica però, che l'ingegnere Capucci non è prigioniero, ma attende ai suoi affari. Starebbe presiedendo alla costruzione di una chiesa.

Proposta respinta.

DE AMICIS propone che, per rendere più proficuo il lavoro parlamentare, si tengano d'ora innanzi due sedute quotidiane, la prima dalle 9 alle 12, la seconda dalle 16 alle 20. (La proposta non è approvata).

Le elezioni Barbato, De Felice e Bosco.

PRESIDENTE. La Giunta propone, a maggioranza, l'annullamento delle elezioni Barbato, De Felice e Bosco.

BARZILAI parla a favore della convalidazione, invitando la Camera a considerare il pericolo di sanzionare arbitrii che poi possono essere invocati come precedenti.

DE MARINIS è contrario a sua volta alle conclusioni della Giunta, le quali stabilirebbero nella Camera il diritto di annullare il responso dei Comizi popolari e riconoscerebbero la legalità, negata sempre, dei decreti del governo e delle sentenze dei tribunali militari.

IMBRIANI deplora che con l'amnistia non siasi evitata questa discussione. Esclusa la legittimità dei tribunali militari, ne deriva la illegalità delle loro decisioni. Ad ogni modo, questi casi vanno giudicati con criteri morali più che giuridici. Si augura che un'assemblea italiana pronunzierà la parola pacificatrice che ponga fine alle sofferenze di persone colpevoli soltanto di reato di pensiero... (*Rumori*)... Sì, on. Mel, di reato di pensiero. Ho inteso, vedete, il vostro ghigno... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ritiri la parola.

IMBRIANI. La spiego. Ghignò è un atteggiamento del volto... (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Niente affatto. Ritiri la parola!

IMBRIANI. Mi dica lei come debbo dire ed io ripeterò la parola sua. (*Risa*).

PRESIDENTE. Non deve dir niente.

Voci. Sogghigno, sorriso...

IMBRIANI. Sorriso sì, ma di scherzo. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Ma la finisca!

IMBRIANI. Ecco: dirò che nell'on. Mel non c'era intenzione di offendere... (*Bene!*)... Pronunci la Camera una parola che ponga fine alle ansie e ai dolori di tante famiglie. Faccia la Camera che non abbiano a riuscir vani i nomi di patria e di libertà. (*approvazioni*).

BOVIO, parlando contro le conclusioni della Giunta, invoca egli pure l'amnistia, la quale, nel caso attuale, suonerà giustizia.

CALENDA (guardasigilli) sente il dovere di intervenire in questa discussione, nella quale si tratta dei principii fondamentali dell'elettorato politico. La ineleggibilità dei signori Barbato, Bosco e De Felice...

Voci. Onorevoli...

CALENDA... dipende logicamente dallo Statuto e dal Codice penale, perchè le loro condanne recano l'interdizione dagli uffici pubblici. Si tratta d'una regola assoluta che non soffre limitazione per la natura del magistrato che ha pronunziato la condanna. Il potere giudiziario è indipendente; emana dal Re e non può essere sindacato dalla Camera. Molto meno ora che la legittimità dei tribunali militari è stata già riconosciuta dalla Camera stessa e dal Supremo magistrato giudiziario....

BARZILAI. La Cassazione si dichiarò incompetente.

PRESIDENTE, Non interrompano!

IMBRIANI. Ma se dice tutto il contrario di quello che è!

CALENDA termina, riferendo le parole con le quali l'on. Zanardelli diceva che la grazia deve essere spontanea e scevra perfino di sospetto di coazione, parole che la Camera applaudiva. (*Approvazioni — Commenti*).

Ordini del giorno

SEVERI e CAVALLOTTI svolgono ordini del giorno contrari alle deliberazioni della Giunta.

COSTA. Dice che l'ordine del giorno dei socialisti invitante la Camera a convalidare le elezioni di Barbato, Bosco e De Felice ingiustamente condannati dai tribunali militari per odio di classe, è così chiaro che rinuncia alla parola.

DONATI (relatore) espone le ragioni giuridiche che giustificano la proposta della Giunta.

ZANARDELLI, parlando per fatto personale, dice che il caso Cipriani, citato dal guardasigilli, era ben diverso. Aggiunge che, allora, si trattava di grazia e non di amnistia. (*Bene!*)

Dichiarazioni di voto

GRIPPO, DI RUDINÌ, MENOTTI GARIBALDI, FRANCHETTI e CAMPI dichiarando il loro voto, fanno un caldo appello all'amnistia.

Discorso dell'on. Crispi

CRISPI (viva attenzione). La Camera, ne sono certo, voterà le conclusioni della Giunta. Il mio collega, il ministro guardasigilli, ha dette le ragioni perchè si debbano votare quelle conclusioni.

La questione costituzionale, per la quale si è tanto discusso oggi, venne risolta l'anno scorso. E la risoluzione datale dalla Camera fu accettata e sancita dalla suprema Corte di Cassazione.

IMBRIANI. Non è così!

CRISPI (con forza). Fu accettata e sancita dalla suprema Corte di Cassazione. Oggi non rimane che una questione sola: l'applicazione della legge elettorale, la quale dispone che non possono essere eleggibili coloro che sono condannati alla reclusione. Malamente fui accusato di contraddizione a proposito della elezione Mazzini nel 1866. Io sostenevo la validità di quella elezione per due ragioni: perchè, nel 1859, era intervenuta una amnistia da parte del Re di Sardegna; e perchè il reato pel quale era stato condannato in contumacia Mazzini dalla Corte di Genova era stato distrutto dagli avvenimenti del 1866. Ma i fatti del 93 e del 94 sono identici a quelli?

Qui si è fatto ripetutamente appello all'amnistia. Ho già detto, giorni sono, che all'amnistia, nel Discorso Reale, non venne assegnata alcuna data fissa. Alcuni sostengono che quello dell'amnistia sia un atto legislativo o quasi. Per certi paesi e per certe costituzioni, è così. Non pel nostro, no. Nel nostro Statuto, il diritto di amnistia è lasciato interamente al Re. Io non intendo, a questo proposito, chiudere i cuori alla speranza. Ma, dal momento che l'amnistia deve essere un atto spontaneo del Sovrano, meno se ne parla e meglio è. (*Approvazioni*)

Voci. Ai voti, ai voti!

Appello nominale.

PRESIDENTE. Sulle conclusioni della Giunta venne chiesto l'appello nominale.

Eccone il risultato:

Votanti: 264: risposero **sì**, 236; **no**, 27; astenuti, 1.

La Camera approva le conclusioni della Giunta. (Sono quindi dichiarati vacanti i collegi di Cesena, Palermo IV, Milano e Catania).

Si convalida pure l'elezione di Treviso nella persona dell'on. Giuseppe Cerruti.

Bilancio degli esteri.

Si delibera quindi che, dopo il bilancio della pubblica istruzione, si metta all'ordine del giorno quello degli esteri e il progetto pel matrimonio degli ufficiali.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono le 19,15. Domani, due sedute.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

Decreti che approvano lo stato organico dei Collegi Reali femminili di Verona e Milano — Decreto che distacca la frazione Passosegni del comune di Baricella e l'aggrega a quello di Malalbergo (Bologna), determinandone i confini — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serrata (Reggio Calabria) e nomina un commissario straordinario — Relazione e decreto che proroga i poteri del Regio Commissario del comune di Piana dei Greci (Palermo).

Ministero istruzione — Università — Marchese dott. Liberio rettore-aiuto presso istituto anatomico Catania, collocato riposo. Belmondo dott. Ernesto richiamato all'ufficio di aiuto presso la clinica psichiatrica dell'Istituto di Firenze.

Ginnasi. — Giuffrida Federico, titolare delle classi inferiori a Catania collocato a riposo. Radiccotti Giuseppe richiamato servizio a Tivoli.

Scuole tecniche. — Ghivizzani Gaetano, prof. lingua italiana ad Augusta è rimosso dall'ufficio.

Abilitazioni. — Sono stati abilitati all'insegnamento Rizzati Antonio, italiano scuole tecniche e normali; Taffaloni Isabella, matematica nelle scuole normali.

Delegati scolastici. — Sono stati nominati delegati scolastici:

De Martini dott. Giustino a Borgotaro - Cosentino avv. Benedetto a Mistretta - Di Giorgio avv. Ignazio a S. Fratello - Florena cav. Salvatore a Santo Stefano Camastra - Sgroi avv. Giovanni a Francavilla - Caminiti Enrico a Santa Teresa di Riva - Jannelli cav. Filippo a Castroreale - Pareti Matteo a Barcellona - Famà Gio. Batt. a Taormina - Travagliante Francesco a Cesarò - Focacci cav. Lorenzo a Santo Stefano d'Aveto - Ravera cav. Giuseppe a Salussola - Rabotti Vittorio a Castelnovo Monti - Cerlini avv. Nicola a Scandiano - Rio dott. Giuseppe a Correggio.

Provveditori agli studi — Il comm. Ronchetti è stato promosso alla terza classe.

Magistratura. — Movimento di pretori. — Bonomi, pretore a Aragona di Sicilia, è tramutato a Valguarnera Caropepe — Ordine, id. a Terranova di Sicilia, id a Cariati — Cosentino, id. a Palma Montechiaro, id. a Terranova di Sicilia — Quaranta, id. a Cerzeto, id. a Centuripe — Sergio, id. a Nicotera, id. a Ardore — Spagnolo, id. a Verbicaro, id. a Caulonia — Belleni, id. a Caulonia, id. a Seminara — Ambrosio, id. a Cariati, id. a Nicotera — Mura, id. a Villacidro in aspettativa, è confermato per altri sei mesi — Campanelli, id. a Ribera, è tram. a Oriolo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lugo, 16 (p. c.) — (*Henri*) Ha prodotto la più dolorosa impressione qui la morte dell'illustre scienziato lughese a Bologna, conte comm. Angelo Manzoni, fratello del nostro amatissimo sindaco ingegnere comm. G. Battista Manzoni. Gli si preparano splendidi funerali.

— Alla volta di Roma è partito l'ottimo prof. Rinaldo Zoccatelli, di questa R. scuola tecnica. In breve permanenza tra noi seppe acquistarsi le più vive e meritate simpatie.

— Domani incomincierà ad agire qui la rinomata compagnia drammatica diretta dal valente artista Serafino Renzi. Auguri!

Macerata, 17 — (*Ellen*) Questa mattina poneva fine ai suoi giorni, gettandosi nel pozzo di sua casa, certo Lucchini, impiegato comunale. Egli aveva già tentato togliersi la vita segandosi la gola con un rasoio.

La causa della decisione presa dal disgraziato giovane fu una malattia agli occhi che gli aveva fatto perdere l'impiego e che ultimamente gli era stato assicurato non l'avrebbe più abbandonato. Il triste fatto ha impressionato vivamente la cittadinanza. Il suicida lascia nella desolazione la povera madre ed una sorella.

Marradi, 17 (p. c.) — Il venerando Vescovo di Modigliana mons. Leonardo Giannotti è spirato stamane alle 5.50 amorosamente assistito dal Vescovo di Fiesole.

Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Pontassieve, 17 (p. c.) — A Villa Ruffina, causa un franamento vennero travolti e sepolti sotto la smotta due operai, addetti ai lavori delle fondamenta della cantina Willi. Dopo due ore di lavoro i due infelici vennero estratti cadaveri dalle macerie.

Arezzo, 17 (p. c.) — Nel vicino paese di Foiano della Chiana, Rosa Ardizzone venne aggredita sulla pubblica via da certi Serneri e Masi che la pugnalarono, lasciandola cadavere al suolo. Pare si tratti di vendetta per gelosia. Gli omicidi, vennero arrestati.

Ferrara, 17 (p. c.) — Il nuovo sindaco ing. Eugenio Righini e la Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni, e siamo quindi in piena crisi municipale.

Sabato prossimo è convocato il Consiglio per deliberare in proposito alle date dimissioni ed è a sperarsi che si giunga ad un accordo per evitare il prolungarsi di uno stato anormale che nuocerebbe agli interessi cittadini.

Torino, 17 (p. c.) — S. A. R. il Conte di Torino è obbligato al letto, colpito da lieve indisposizione. Si spera in una sollecita guarigione.

— Sabato prossimo i duchi d'Aosta si recheranno ad Agliè, ospiti della duchessa Isabella di Genova, presso la quale si tratterranno alcuni giorni.

Venezia, 17 (p. c.) — Il Comitato liberale ha tenuto un'importante assemblea, nella quale dopo applauditi discorsi, venne votato un ordine del giorno affermante la necessità che tutte le forze liberali si uniscano per assicurarsi la vittoria nelle prossime elezioni amministrative.

La compilazione della lista unica verrà fatta con l'accordo di tutte le associazioni liberali e le frazioni della democrazia.

Napoli, 18, ore 17.15 — Il principe di Napoli è partito per Firenze.

Dopo le manovre di Lucca ritornerà qui, prolungando di quindici giorni il suo soggiorno ai bagni di Ischia.

— Le notizie dell'eruzione del Vesuvio si mantengono eguali a quelle di ieri.

Non si prevedono affatto aumenti considerevoli.

Esplosione a bordo di un piroscafo.

Napoli, 18, ore 17.15 — Questa mattina nelle acque di Nisida, a bordo del piroscafo *Principe di Napoli*, proveniente da Ischia, è scoppiato il tubo conducente l'acqua alla macchina. Il panico è stato grande fra i passeggeri, circa 30, i quali sbarcarono sulla spiaggia dei Bagnoli.

Il piroscafo è ritornato a Napoli, rimorchiato dal *Lampo* della stessa Società.

Cinque persone dell'equipaggio rimasero ferite e cioè il macchinista, due fuochisti e due apprendisti.

La Compagnia napoletana ha inviato un altro piroscafo per il trasporto dei passeggeri.

I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale dei Pellegrini.

NOTE AGRARIE

Per un fatto quasi personale. — In questi giorni è comparso prima un articolo sul *Messaggero* nel quale si diceva che erano avvenuti casi di avvelenamento, nientemeno! in persone che avevano mangiato pomodoro, trattato con solfato di rame! Al mercato del Viale del Re, della Società cooperativa orto-agricola romana, vi fu in quella mattina una mezza rivoluzione, nessuno voleva acquistare pomodoro.

Pochi giorni dopo il presidente della Società ha scritto al giornale che i pomodoro i quali si vendono sul mercato al Viale del Re, non sono affatto trattati con solfato di rame.

Io intervengo per dire che l'articolo del *Messaggero* era una esagerazione, quella lettera del presidente fu un atto di debolezza e mi spiego:

I pomodoro in quest'anno non solo in Roma, ma nel Napoletano come nell'Emilia, ove se ne fa una estesa coltura sono stati attaccati dalla *Phytophthora infestans*, un parassita del genere peronosporeo che attacca pure le patate e del quale ho parlato nelle ultime note in questo stesso giornale. Interrogato da uno degli ortocultori romani su ciò che occorresse fare per arrestare la malattia io consigliai la formola calce cuprica, del mio egregio amico prof. Domizio Cavazza direttore dell'ufficio provinciale per l'agricoltura in Bologna, della quale conoscevo l'uso e l'applicazione in quella regione con buoni risultati.

Ecco la formola e il modo di preparazione: si sciolgono 700 grammi di solfato di rame in due litri di acqua bollente e poi si versa questa soluzione in un ettolitro di acqua satura di calce, limpida o quasi limpida. Con tali proporzioni si ha una miscela perfettamente neutra ed è perciò la più razionale di tutte.

I pomodoro così trattati non possono essere nocivi, perchè la piccolissima quantità di solfato di rame che investe il frutto, rimane insolubilizzata nella buccia, la quale, del resto, nell'uso domestico, la più elementare delle regole della proprietà, vorrebbe che fosse tolta.

Ma, ammesso pure che quella piccola quantità di solfato di rame che rimane sul frutto andasse a penetrare nella polpa, in questo caso vi esisteterebbe sotto forma di combinazione alluminoide e quindi per nulla nocivo.

E se non bastasse l'opinione del Cavazza, quella mia è confortata pure dal Carles, il quale scrive: E' l'opinione pubblica che esagera l'azione nociva dei sali di rame; tale timore si deve combattere, quando trattasi specialmente di pomodori solfatati, che possono essere consumati senza alcun danno per la salute.

Cronaca fillosserica — In questi giorni sono state emanate dal ministero di agricoltura le disposizioni necessarie per l'inizio dei lavori di esplorazione in tutte quelle plaghe viticole della Penisola, ove, a parere della Commissione consultiva per la fillossera è opportuno di proseguire nella distruzione dei vigneti, che per avventura vi si avessero ancora a constatare infetti. Sarà così effettuata la estrazione di tutte le macchie fillosseriche nelle provincie di Cuneo, Bologna, Ravenna, Pisa, Siena, Arezzo, Grosseto, Perugia e Roma. Si applicherà invece la distruzione ai soli focolari periferici nelle provincie di Bergamo, Como, Novara, Porto Maurizio, Catanzaro e Cagliari. Nuove infezioni di qualche importanza si sono verificate a Suvereto (Pisa) e Valfabbrica (Perugia).

L'uso dei concimi chimici. — L'illustre direttore della Stazione sperimentale agraria di Darmstadt, Paolo Wagner, ha riassunto in un prezioso manuale le sue classiche esperienze sulla concimazione chimica degli alberi fruttiferi, degli ortaggi e dei fiori. Questo lavoro del Wagner tradotto in italiano dal prof. Jacopo Ravà, vede ora la luce in Italia, nella collezione della *Biblioteca agraria Ottavi*.

La materia vi è esposta con la maggior chiarezza e semplicità, cosicchè il libro è destinato ad essere consultato con molto profitto dai coltivatori anche più modesti: le splendide incisioni ricavate da fotografie dirette di esperienze valgono per sè sole a convincere ed istruire sull'uso razionale dei concimi chimici in queste colture.

Dopo esaminate separatamente le varie sostanze più importanti per la concimazione delle piante fruttifere, per gli ortaggi, e i fiori, (stallatico, scorie, nitrato sodico ecc.) il Wagner passa a dire caso per caso della concimazione più adatta per le viti, gli alberi da frutta, le conifere, gli arbusti, verze, barbabietole, piselli e fave, cetrioli, cipolle, insalate di pinoli, frutteti, fiori nei giardini e fiori in vaso.

Dalla sola enunciazione dei temi, praticamente e dottamente esposte, si comprende di quale utilità riesca questo libro così pei frutticoltori, come per gli orticoltori dai grandi ai più modesti, e bisogna essere grati alla Casa agricola Ottavi di Casale per aver dotato la Biblioteca agraria italiana di questo lavoro dello scienziato tedesco.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Lirica. — Diamo alcune informazioni circa la futura stagione di opera agli Stati Uniti.

Riguardo alla scrittura della Patti nulla è ancora deciso; la signorina Calvè sarebbe stata scritturata dai signori Abbey e Grau per 560,000 lire per 50 sere, dal 1. gennaio al 30 aprile 1896; la signora Nordica per 48 sere a 5000 lire per sera.

Si annunziano inoltre le scritture delle signore Melba e Sembrich, delle signore von Jannschowsky e Brema per cantare in tedesco, dei signori fratelli de Reszké, Maurel e Plançon. I direttori sarebbero i maestri Bevignani e Mancinelli.

Arte. — In una vendita recente di quadri antichi a Londra un ritratto di Lady Mulgrave di Gainsborough fu pagato 3500 ghinee, un ritratto di Lord Nelson di Hoppner 2500 ghinee, una veduta del mare di Ruysdael 4200 ghinee, una Sacra Famiglia di Murillo 4000 ghinee, un ritratto di Lady Reade di Romney 1050 ghinee, uno di Mrs Beresford dello stesso 1650 ghinee, una veduta di Canale di Hobbema 1450 ghinee e un ritratto di Maria Carleton di Hoppner 1050 ghinee.

Varie — La Società filarmonica inglese ha risoluto di adottare il *diapason* francese, visto che quello inglese, eccessivamente alto, non è ora usato in nessun altro paese all'infuori dell'Inghilterra e che ogni nazione in Europa ha adottato il *diapason* normale di Vienna.

Necrologio — I giornali inglesi annunziano la morte improvvisa del signor I. T. Carrodus, il più famoso dei violinisti inglesi in questo ultimo quarto di secolo. Aveva appena 60 anni.

Il signor Carrodus era il primo violinista di spalla al Covent Garden, ed aveva seduto al suo posto in orchestra la sera stessa della sua morte.

Mitologia illustrata

Di questa classica opera inedita del Pinelli, il pittore dei costumi romani, esumata ora dagli editori Maruca e Maussier, domenica usciranno due altre dispense, con sei tavole, dei seguenti soggetti:

La nascita di Adone — Adone parte per la caccia — La morte di Adone — L'amore di Marte per Venere — L'incontro di Marte con Venere — Apollo denunzia a Vulcano il tradimento di Venere.

Ciascuna di queste grandi tavole è accompagnata da testo esplicativo del soggetto e del mito, opera del prof. A. De Gubernatis.

Del valore artistico e dell'interpretazione data dal Pinelli alle tradizioni mitologiche, discorreremo in seguito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 19 Luglio — S. Vincenzo de' Paoli.

Leva il sole alle ore 4,32 m. - Tramonta alle 7,39 s.
Leva la luna alle ore 1,18 m. - Tramonta alle 5,38 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 luglio 1895.

Europa pressione leggermente bassa Nordovest, livellata 761 a 762 Centro Italia e Mediterraneo occidentale. Ebridi 752; Zurigo 762.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso temporali con qualche pioggia estremo Nord, calma vento Centro Sud. Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno Sud, poco nuvoloso sereno altrove, venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro livellato 761 a 762 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii cielo sereno o caliginoso con qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 18 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 32,2		Minim.	17,8
	osservata a ore 13			31,1
Temp. del suolo osservata ad ore 13 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	33,3	27,0	25,8	24,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso di palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 6).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Callisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Rebus-Monoverbo

o D o — F. V.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
PAR-MA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 15 LUGLIO.

Spuri Mogiatti Giovanni, stalliere, con Marabotti Isolina
Scutilli Achille, liquorista, con Cassandra Virginia
Molinari Tito, pittore, con Magnani Maria
Callarà Giuseppe, vignarolo, con Ippoliti Luisa
Ruffini Giovanni, contadino, con Giamarino Costanza
Ceccarelli Nicola, negoziante, con Politi Emilia
Guerra Agostino usciere con Orsini Carlotta
Imblici Carlo, pastaio, con Righi Candida.

Nati e morti denunziati il giorno 15 luglio 1895.
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 31 dei quali 20 sotto i 7 anni

morti

Giannetti Teresa fu Antonio, Roma, 69, coniug.
Pizzignil Gaspare fu Leonardo, Ravenna, 61, id.
Barchielli Giovanni fu Vincenzo, Pisa, 76, ved.
Angeletti Clemente fu Gaspare, Roma, 74, coniug.
Proietti Francesco fu Giovanni, Anticoli, 37, id.
Pellegrino Antonio di Serafino, Pontecorvo, 18, celibe
Bianconi Costanza fu Giovanni, Roma, 70, ved.
Gambini Giuseppe fu Pietro, Roma, 65, celibe.

Sabato, 20 corr., alle ore 9, sarà celebrata, in suffragio dell'anima del fu

cav. GIUSEPPE PRINZI

una messa funebre nella chiesa di S. Teodoro, a cura della famiglia dalla Venerabile Confraternita dei Sacconi.

Alle 2 di ieri, dopo lunga e straziante malattia, sopportata con rassegnazione, cessava di vivere

ROLANDI PAOLO

lasciando i suoi cari nel più profondo dolore.

Una prece. *La famiglia.*

Oggi alle ore 10 cessava di vivere il

Cav. TRANQUILLO ASCARELLI

rapito da violenta malattia nell'età di anni 49.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 17 (5 pom.) partendo dall'abitazione dell'estinto via Modena N. 50.

Serva il presente di annuncio anche per coloro che per dimenticanza non ricevessero speciale partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Torino e Verona - Asta per l'impresa foraggio nel 1896 - Il 22 luglio.

Intendenza finanza Udine. - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Gemona - Vendite annuali sale L. 70,963; tabacchi L. 151,592 - Il 3 agosto.

Prefettura di Avellino. - Costruzione strada obbligatoria da Morra-Irpina alla stazione ferroviaria - Presunta L. 87,226 - Il 6 agosto.

Intendenza finanza Roma. - Appalto rivendita privative in piazza di Pietra - Reddito medio lordo L. 2230 - Il 6 agosto.

Direzione costruzioni navali Spezia. - Forniture droghe e colori - Presunte L. 57,900 - Idem legno pino d'America detto Pitch-Pine - Presunto L. 78,800 - Il 5 agosto.

Municipio di Messina. - Costruzione strada comunale obbligatoria da Contesse a S. Filippo Superiore metri 3940,7? - Presunta L. 77,120 - Il 3 agosto.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale.

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Del processo, che ieri ebbe termine alla VII Sezione del nostro Tribunale, questa potrebbe essere la morale: Fidarsi è bene e non fidarsi è meglio; ed ecco perchè. Boldrini Maria, ricca signora, teneva al suo servizio un tal Venanzi Guido, che nella sua ancor giovane età, già aveva dato prova di poco buona inclinazione: nonostante questo la Boldrini, donna di animo mite e benefico, trattava il Venanzi come uno di casa e spesso parlando di interessi di famiglia gli diceva che aveva in casa delle somme rilevanti, indicando perfino l'armadio dove le teneva chiuse. Ma l'infido domestico, per nulla riconoscente alla sua padrona, la tradì ed ecco come. Il Venanzi praticava un tal Fiorani suo compaesano, col quale spesso parlava delle ricchezze della padrona: un giorno il Fiorani uscì in queste parole: " Stolto che sei, tu che hai una padrona tanto ricca, stai colle mani in mano? „ cercando

---

PENE D'AMOR PERDUTE

— Ebbene, Giulia, — chiese Edvige, che, vistala venire, le era andata incontro fin sulla strada — si va o non si va noi altre donne?

— Chi lo sa? rispose Giulia. Anche noi siamo incerte ed abbiamo mandato a chiedere, come tu hai fatto da noi, ai Pittari ed ai De Santis. Ieri sera non si è concluso nulla sperando che oggi sarebbe venuto qualche lume.

— Sì, quello del sole — replicò Edvige.

— Ma la giornata passa, e con tutto il sole siamo tanto al bujo quanto ieri sera. Vieni, vieni, un po' a casa mia — aggiunse — là aspetteremo la risposta.

Edvige si buttò in testa un cappellaccio di paglia ornato di fiori, il quale con l'abito chiaro che indossava le diè l'aspetto d'una figura dell'Estate, e gridato alla madre un " Ora vengo! „ uscì dal cancello.

Era il più fitto meriggio: tutto era allagato di sole. Avevano fatto pochi passi quando videro un gran polverone che si sollevava lungo lo stradale.

— Dio mio, che sarà? fece Giulia tirandosi da un lato.

— E' un capraio, non vedi? rispose Edvige.

Ma aveva appena detto ciò, che le capre, come spaventate, presero la corsa chi di qua chi di là e dal polverio sbucò fuori Mario in velocipede che, curvo sulle maniglie, correva alla scapigliata:

— Ehi! dove si va? — gridò quello non appena le scorse da lontano — Scommetto che state parlando dell'invito per la festa al Belvedere — soggiunse saltando a piedi davanti ad esse.

— C'è poco da scommettere mentre ancora non è passata questa giornata — gli rispose Giulia. C'è sugo, a far scervellare così la gente? Si sta incerte, non si fa nulla, e tanto bel tempo, che potrebbe servire a fare i preparativi, va via in chiacchere. Qual signore poteva essere un po' più chiaro; mi sarei anche contentato che fosse stato un po' meno elegante.

— Ma, — riprese Mario con un tono fine fine di voce, come se volesse canzonarle — perchè non mandate qualcuno al Belvedere per indagare le intenzioni di chi ha fatto l'invito?

— L'ho detto io al babbo di far così — fece la Giulia con una certa stizza — ma il babbo mi ha risposto, che non sta bene, che non si va mai a domandare ad una persona che v'invita quante persone può portare seco; e tante altre belle ragioni di questo conio.

— Insomma — fece Mario pigliandosi baffo dal dispetto di Giulia — sempre dispiaceri!

— A me non m'importa nulla della festa — riprese lei mal dissimulando quel dispetto — ma dappoichè il babbo ci va, ci vorrei andare anch'io.

— Ebbene — chiese Mario, con tono misterioso — cosa credete che io stia facendo in giro a quest'ora bruciata?

Le due ragazze lo interrogarono con gli occhi, indi si guardarono tra loro con una smorfietta, e non risposero.

— Tentate d'indovinare — soggiunse Mario.

— E che possiamo indovinare? — risposero entrambe.

Stettero ancora qualche secondo: Mario guardandole col sorrisetto di chi ne sa assai; esse fissandosi, bisbigliando e sorridendo fra sè, quasi ognuna cercasse di scoprire il segreto nel viso dell'altra.

— Via, — disse Mario ad un certo punto — qui il sole ci arrosta e non c'è da perder tempo. Stamattina io ho indovinato i pensieri segreti e le ansie di ognuno e mi sono recato dal signor Genlis...

— Voi! — esclamarono le due ragazze, stendendo il braccio e l'indice verso di lui. — Voi!

— Sì, io: non vi pare che sia capace?

— Oh, sì! oh bravo! evviva don Mario! — replicarono entrambe con un'allegria di ridere incantevole. — Poi Giulia soggiunse: — Dunque, dite, con chi avete parlato?

— Ho parlato col segretario di lui, il quale mi ha risposto che, invitando il capo della famiglia, il signor Genlis intendeva invitare anche tutta la famiglia; e che lui stesso che aveva scritto il biglietto, non credeva di aver detto altro. Saputo gli affanni vostri, quel bravo signore mi ha fatto tante scuse per essersi espresso male, ed aver dato così fastidio ai cervelli di tante belle donne.

— Oh! finalmente! — fecero entrambe con una sola voce. E poi continuarono, parlando a un tempo: — Così bisognava fare! Ci vuol dello spirito in certe cose! Scommetto che donne da Napoli ne verranno poche assai! Ma è stata un'astuzia per non aver tanta folla! — E così via di seguito su questo andare.

— E ora che andate facendo? — gli chiese Edvige.

— Non lo indovinate nemmeno adesso?

Le due ragazze scossero la testa sorridendo e spalancandogli in faccia gli occhi pieni di curiosità.

— Vado a darne l'avviso a tutti gli amici; e così sono passato da casa vostra, signorina Giulia, e mi recavo appunto da voi, Edvige.

— Oh! grazie! grazie! — replicarono quelle.

— Dunque datemi la mancia — fece lui, accompagnando le parole con l'atto di chiedere.

Le due ragazze gli stesero vivacemente la mano dicendo " Ecco! „, Mario gliele strinse forte in unica presa facendole strillare e ridere per il dolore; poi, ridendo anche lui per lo scherzo, saltò sulla bicicletta e si allontanò. E siccome esse gli lanciavano dietro qualche parola dispettuccia, egli si rivolse dicendo: " Sempre dispiaceri! „ e sparì.

— Che capo ameno! — esclamò Edvige quando Mario fu sparito.

— E che giovane simpatico! — aggiunse Giulia.

Intanto il desiderio di trovarsi a casa era nato in entrambe; per la qualcosa, nessuno volendosi risolvere ad accompagnar l'altra, nonostante che la distanza fosse minima, si separarono lì a mezza strada, promettendosi di rivedersi prima di sera. Quando Edvige fu a casa ed ebbe fatto nota alla madre la notizia di Mario, il suo pensiero volò ad Olinto, e non potendo celare un certo turbamento, aggiunse:

— Ora bisogna mandar Beppa alla villa Rivas.

— E perchè? — rispose la madre, facendo l'indiana, mentre tranquillamente ripiegava gli orli d'una falda di pasta.

— Oh bella! perchè? — disse tutta meravigliata la ragazza. — Non hai visto ieri sera che Olinto c'è già? Egli non ha ricevuto l'invito, e quindi non potrà pigliar parte alla festa; mi parrebbe giusto di condurlo con noi.

— Non fa bisogno — rispose la signora Ida, continuando a ripiegare placidamente i lembi per ricoprire la composta. — Anch'egli a quest'ora avrà ricevuto l'invito come l'abbiamo ricevuto noi.

— No, perchè il babbo suo non conosce il signor Genlis — replicò pronta la ragazza.

— E poi, che sai tu — continuò con lo stesso tono quella e proseguendo il suo lavoro — se egli vorrà venire o no? Non lo conosci tu, che spesso gli annoia quello per cui tutti gli altri vanno in visibilio? Egli è capace di preferire un bel sonno al chiasso di stasera: lascia stare, che se vorrà venire penserà lui a trovare il modo.

— Ma no! ma no! — si ostinava Edvige contrariata, come una bimba che comincia a far le bizze, non avendo ancora compresa l'idea della madre — ieri sera mi ha detto che sarebbe venuto volentieri, ed è per questo, se ti rammenti, che ci siamo avvicinati a sentire come stava l'affare del biglietto: che dirà ora dunque se saprà che noi siamo andati alla festa senza almeno farglielo sapere?

Edvige credette di aver trovata una ragione luminosa, convincentissima, inespugnabile, e s'attendeva che la madre rassegnandosi le dicesse: " Fa un po' come vuoi. „ Però la signora Finamore aveva divisato un suo piano d'attacco e non avrebbe ceduto a chicchessifosse.

Continua.

con questo di persuadere il Venanzi a tradire la sua padrona. E non ci volle tanto a persuadere il Venanzi, già inclinato al male. Presi infatti gli opportuni accordi, un bel giorno, quando il Venanzi non stava più in casa della Boldrini, dal cui servizio si era allontanato per non destar sospetto, il Fiorani, d'accordo col Venanzi, che aveva fornite le istruzioni opportune, penetrò nell'appartamento della Boldrini, alla quale rubò dei valori per ben lire 10,000.

Denunziato il furto, come scoprirne l'autore? Intanto la questura arrestava il Venanzi denunziato dalla Boldrini come sospetto: questi, vagamente confessò, che forse il Fiorani ne avrebbe saputo qualche cosa: si arrestò anche il Fiorani, che messo alle strette, si confessò autore principale del furto, indicando come complici altri cinque, tali Vivarelli, Muzzi, Ciocci, Retacchi e Carocci, compreso il Venanzi già arrestato. Ieri, dopo quasi una settimana di dibattimento, ebbe termine il processo. Il tribunale accogliendo pienamente le conclusioni del P. M. ritenne responsabili di furto qualificato Venanzi, Fiorani, Ciocci, Vivarelli, Muzzi, Retacchi e condannò il Venanzi alla pena della reclusione per anni 5, il Fiorani e il Ciocci ad anni 4, il Vivarelli e il Muzzi ad anni 3, il Retacchi ad anni 2, mesi 9 e giorni 10 e il Carocci, colpevole di sola ricettazione, a mesi 30.

Costituivano il collegio della difesa gli avv. Ascarelli, Ranzi, Montelatici, Centi, Zuccari e Lopez. La Boldrini si era costituita parte civile coll'assistenza dell'avv. Praga.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'invenzione della stampa.

Secondo la *Foia diecesana*, giornale di Rumania, un archeologo avrebbe trovato, nelle rovine dell'antico castello-forte romano di Bersavia presso Temesvar, dei documenti che dimostrano in modo indiscutibile che i romani furono gli inventori della stampa.

Dalle ricerche di questo archeologo risulterebbe che la quarta legione *Flavia Felix*, che occupava la provincia della *Dacia ripensis* " praticava la tipografia con dei tipi mobili. „

Due membri della Accademia scientifica di Bucarest avrebbero esaminato la scoperta e l'avrebbero dichiarata degna di considerazione.

Tuttavia noi ci permettiamo di metterla in quarantena, finchè le prove fornite non riescano più concludenti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,4 — minimo: 18,7.

Consiglieri provinciali. — La Deputazione provinciale proclamerà, martedì 24, in seduta pubblica, i nomi dei consiglieri pei mandamenti di Roma, Albano Laziale, Genzano e Marino, Sezza, Toscanella, Viterbo.

Nel IV collegio. — Ieri sera circa 200 elettori si riunirono alla sala del Circolo Savoia per la designazione del loro candidato.

Venne proclamato ad unanimità l'avv. Giovanni Martini ex deputato al Parlamento.

Anche il Comitato per la candidatura dell'avv. Giovanni Battista Avellone tenne iersera un'adunanza per provvedere alla costituzione dei sotto Comitati rionali.

A proposito dell'elezione del IV Collegio riceviamo e pubblichiamo:

" La sezione di Roma della Lega ferrovieri italiani tiene a dichiarare a nome dei settecento e più soci, e a scanso di equivoci, che, come nelle passate, così anche nella presente lotta elettorale politica si mantiene affatto estranea. Tanto per disilludere la parte interessata a non fare alcun fondamento sulla massa dei ferrovieri „.

Non reato ma semplice contravvenzione. — Nel numero del 13 corrente abbiamo annunziato già che il notaro F. E. Gentili era stato dalla Sezione di accusa della nostra Corte di Appello prosciolto per inesistenza di reato dalla imputazione che lo gravava. Ad opportuno complemento della informazione, dobbiamo aggiungere, anche per aderire al desiderio di qualche *assiduo*, che il notaio Gentili era unicamente imputato di falso in atto pubblico e che la Sezione di accusa ritenne che l'aver dichiarato che la signora Schiavetti aveva firmato in sua presenza la procura, mentre in realtà questa era stata firmata dalla signora nella sua casa, dove il notaio l'aveva mandata per mezzo di un commesso di studio, *costituisce solo una contravvenzione ai regolamenti sul notariato e non già un falso, e riconobbe anche la perfetta buona fede del notaio* che col mandare la procura in casa della signora Schiavetti dette a questa tutto l'agio possibile per leggerla, esaminarla e farla esaminare da chi meglio avesse creduto prima di firmarla. „

Questa sentenza, che così felicemente armonizza il diritto e la giustizia con la coscienza pubblica, valga a compensare almeno in parte il notaio Gentili dei gravissimi dolori e dei danni incalcolabili fin qui sofferti.

R. Università — Il sig. Aristide Paolella è stato proclamato dottore in legge. Presentò una assai lodata tesi in Economia Politica: " Risultanze economico-sociali della Teoria del Fondo dei Salarii „.

Rallegramenti.

Gli studenti secondari ed il XX settembre — Il Comitato degli studenti secondari per i festeggiamenti del XX settembre si radunerà oggi alle ore 5 1[2 nella sala dei veterani 1848-49, in via della Minerva.

Associazione commerciale — Ieri sera l'assemblea generale dei soci, dopo aver approvate in terza lettura le modifiche apportate allo Statuto sociale, elesse a suo vice-presidente il sig. Adolfo Roesler-Franz.

Biblioteca Alessandrina. — Cordella Giacomo, sottobibliotecario nella nazionale di Palermo, è trasferito all'Alessandrina di Roma.

Magistratura. — Viscuso Michele uditore al tribunale di Potenza è trasferito a Roma.

— De Conno Francesco id. Potenza id. alla Corte di appello di Roma.

— Colozza Domenico uditore alla Pretura Urbana id. al 2. mandamento di Roma.

I velocipedisti — Domenica prossima la Società Velocipedistica Romana eseguirà una gita sociale Roma-Rieti e ritorno in Roma (chil. 180)

L'appuntamento è alle ore 4 ant. precise alla sede sociale.

Feste in provincia. — Domani e domenica prossima avranno luogo in Tivoli pubblici divertimenti per la festa di santa Sinforosa.

Oltre le solite cerimonie religiose sarà estratta una lotteria alla Villa d'Este a beneficio della pubblica assistenza, Stella d'Italia.

Mutua assistenza fra gl'impiegati. — Questa sera, alle 21, assemblea generale ordinaria dei soci per la discussione del consuntivo 1894 e delle riforme dello statuto.

In Vaticano. — L'imperatore d'Austria ha conferito al cardinale Ledochowski la Gran Croce dell'ordine di S. Stefano, nella ricorrenza del 50° suo giubileo sacerdotale.

— In Vaticano sotto la presidenza del Papa si è riunita la Commissione cardinalizia delle chiese orientali ed ha esaminato una relazione del Patriarca Melchita inviata alla S. Sede.

— Nella chiesa di S. Andrea al Quirinale il 21 corrente, alle 6 pom., si farà la solenne distribuzione di premi ai giovanetti dell'adunanza Catechistica di S. Stanislao. Presiederà la funzione Sua Eminenza il Cardinale Parocchi, Vicario di S. S.

Un altro annegato. — Alle 9 pom. di ieri alcuni barcaiuoli estrassero dal Tevere presso " La Marmorata „ il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 30, statura regolare, corporatura robusta, capelli e baffetti biondi. Veste giacca e calzoni di stoffa nero-verde a quadretti, maglia bleu, stivaletti nuovi a punta. Nelle tasche teneva un giornale in data 13 corrente, in margine del quale è scritto in lapis bleu Prideri Floria, una pipa alla napoletana, uno stuzzica pipa, 3 chiavi inglesi, lire 1,50 ed un fazzoletto con la iniziale F.

Il cadavere fu trasportato alla camera di San Bartolomeo all'Isola per essere identificato.

Una sposa nell'imbarazzo. — Ieri mattina verso le 9 l'usciere Domenichini stava assestando la sala dei matrimoni in Campidoglio, quando vide fermarsi una vettura e scenderne due donne vestite di nero. La più giovane entrando rapidamente gli domandò:

— Scusi; ha luogo quest'oggi il matrimonio del signor Pieributi colla signorina...? E sospese il nome, come se volesse saperlo dall'usciere.

— Non so, rispose Domenichini, ma posso vedere..

Ed entrato nell'ufficio, tornò dopo qualche istante a dirle che il matrimonio del signor Pieributi Filippo con la signorina Dattoli Laura era fissato per le 9 e mezzo.

A tale annunzio le due donne trasalirono, ma ripresa subito la calma, ringraziarono l'usciere e s'avviarono verso l'uscita. Ad un tratto però una di esse, tornando indietro, chiese al Domenichini se poteva attendere qualche minuto nella sala.

— Si accomodi... rispose l'usciere.

La donna più giovane, sedette e l'altra si mise a passeggiare sotto il portico.

Intanto il Consigliere avv. Bugarini, funzionante di turno per lo Stato civile, giungeva verso le 9 1[2 e dopo un minuto la donna in vedetta sulla piazza, accorrendo, gridò alla compagna: eccoli, eccoli...

Arrivavano in quel momento due vetture chiuse. Un giovinotto sui 30, in frack e guanti bianchi, scese dalla prima carrozza, offrendo il braccio ad una giovane della sua età all'incirca, vestita in elegante toeletta bianca. Nello stesso momento dall'altra vettura scendevano i genitori degli sposi ed alcuni giovinotti: i testimoni.

La giovane coppia sorridente saliva il marciapiede, tra i soliti curiosi che si affollavano intorno, quando la donna che era sotto il portico del palazzo dei Conservatori, avvicinandosi alla sposa, l'afferrava per un braccio e indicando lo sposo, gridò;

— Non lo sposate, non lo sposate: egli è ammogliato!

E' facile immaginare lo scompiglio che nacque nel corteo dallo scoppio di questa bomba. I parenti, per sottrarre la sposa allo scandalo la trascinarono nell'ufficio della Direzione, mentre lo sposo, tra le invettive dei curiosi si rifugiava nella sala dei matrimoni. Ma ahimè! Non aveva sorpassata la soglia, che si trovò di fronte la giovane in nero che attendeva nella sala, la quale lo investì furiosamente, e percuotendolo replicatamente sulla faccia coll'ombrellino gli gridava

— Traditore! vile! così abbandoni una povera donna... dopo tre anni!

Il malcapitato non riusciva a parare i colpi, mentre la folla, istigata sotto il portico dalla compagna della tradita, urlava e fischiava...

Intanto sposa e parenti erano risaliti in vettura, mentre lo sposo, solo, in frak e guanti bianchi, sostenendo con discreta imperturbabilità il fuoco di artifizio dei curiosi, traversava la piazza del Campidoglio e per Campo Vaccino scendeva a via Cremona, ove salì in una vettura da piazza, salutato da un concerto di fischi.

Le due donne, vestite di nero, che erano montate in vettura al Campidoglio, se ne andarono pei fatti loro.

Il retroscena è presto detto.

Il Pietributi, convivendo da tre anni, con o senza vincolo religioso (giacchè la donna lo afferma ed egli lo nega) con certa Zenobia Spadoni, sarta in via Rasella 6, aveva nascosto alla compagna il combinato matrimonio fino all'ultimo momento — quando verso le 7 1[2 si presentò a casa un amico del Pietributi a chiedere di lui per sapere se il matrimonio aveva luogo alle 10 o alle 11.

La Zenobia che sospettava forse di qualche cosa, a questa rivelazione prese un'amica con sè e corse al Campidoglio.

Il resto è noto e manca soltanto il codicillo.

Verso il tocco il Pietributi e la Dattoli coi testimoni e il padre di lei tornarono al Campidoglio per compiere l'atto, ma non essendovi più l'ufficiale di stato civile, rinviarono la cerimonia ad altro giorno.

E' sperabile che non mandino lettere d'invito.

Fratricidio. — Un triste dramma domestico si svolse ieri sera in via Belsiana 34. Al 2° piano abita la famiglia romana, abbastanza agiata, Cacchiatelli, composta della madre, 3 fratelli e due sorelle. Il padre è morto quattro mesi or sono.

Emilio, il più giovane dei fratelli, di 23 anni, si era abbandonato da qualche tempo ad una vita dissipata e ogni giorno reclamava denaro, ciò che era causa di continue questioni in famiglia.

I fratelli, stanchi, cominciarono a tener duro e finire coll'avvertire l'Emilio che avrebbero proceduto alla divisione del patrimonio.

Ieri mattina l'Emilio aveva avuto 5 lire dal fratello Domenico, che aveva sciupate e ieri sera ne voleva altre 15 dal maggiore, Augusto, il quale rifiutò, facendo osservare che in 10 giorni aveva sciupato 400 lire e che le risorse della famiglia non consentivano di buttar via 20 lire al giorno in minuti piaceri.

L'Emilio si rivolse allora di nuovo a Domenico, che si rifiutò di dargliele.

Di fronte a questo rifiuto, l'Emilio montò in bestia e dopo aver protestato e minacciato, accecato dall'ira, diè di piglio ad un bastone animato, trasse lo stocco e si scagliò contro il fratello Domenico, che, colpito all'inguine da profonda ferita, cadde in un lago di sangue.

Alle grida accorsero la madre, il fratello e le sorelle, mentre l'Emilio, gettato lo stocco, fuggiva.

Accorsero i dottori Topai e Impallomeni che giudicarono la ferita mortale.

Avvertita la P. sicurezza il fratricida veniva poco dopo arrestato in via Campo Marzio.

Verso le 2 il povero Domenico era in agonia, assistito dal parroco di S. Lorenzo in Lucina. Figurarsi lo strazio della famiglia e specialmente della povera madre!

Sequestro. — Presso il fornaio Angelo Capanna, in piazza Montanara, N. 42, veniva sequestrato mezzo chilogramma di carta stampata, appartenente all'Amministrazione del lotto pubblico, stato involato da uno sconosciuto.

Fra gli ingranaggi di una trebbiatrice — Nella tenuta Gattucci, presso Gallese, mentre il contadino Pelli Alessandro di anni 36 da Vignanello, stava mettendo il grano sopra una trebbiatrice, disgraziatamente andò con la gamba sinistra fra gli ingranaggi della medesima.

Fu trasportato alla Consolazione, dove si procedette all'amputazione della gamba.

Guarirà, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Voleva morire — Giacomini Beatrice, d'anni 64 da Castelfranco (Veneto), nella propria abitazione in via E. Filiberto 29, per dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi dandosi alcuni colpi di rasoio alle braccia. A Sant'Antonio dove fu trasportata ritengono che guarirà in una settimana.

Arresto — In piazza S. Elena la guardia municipale Virtri arrestava il pizzicagnolo Bucchi Natale, d'anni 27, perchè poco prima aveva tentato spacciare un biglietto falso di L. 50 dal pasticciere Fiordilli Marcello, in via Torre Argentina n. 42.

A Sant'Antonio — Il chiavaro Domenicantonio Umberto, d'anni 14 domiciliato in via Privata A (E. Filiberto), in via della Fontanella mentre lavorava restò preso fra un'ingranaggio della macchina che gli fracassò la mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

— Alle 9 pom. di iersera in via Flavia per futili motivi vennero a questione certi Neroni Pietro e Angelino Vecchietti, d'anni 12, romani. Quest'ultimo cavato un temperino feriva l'avversario al braccio sinistro. Guarirà in 6 giorni.

— Parma Vincenza, vedova Sciarra, d'anni 78, iersera alle 7 nella scuderia in via Anime Sante si ebbe un calcio da un cavallo alla gamba sinistra che le venne rotta.

Alla Consolazione. — Baldazzi Costantino, d'anni 31, da Genzano, in via Alessandrina ieri mattina venne a questione, per gelosia di donne, con i fratelli Butti Serafino e Tommaso e Romagnoli Giuseppe, ricevendo dai medesimi parecchi pugni e relative contusioni alla schiena.

— In via Nazionale, presso il Teatro Drammatico, stanotte, all'una, il vetturino Vitale Petracca, d'anni 54, da Bagnolo, ebbe parecchie frustate in faccia da un altro vetturino rimasto sconosciuto. Guarirà in una settimana.

— Fuori porta Trionfale, nella tenuta della Sughetina, per motivi di lavoro, vennero alle mani, ferendosi scambievolmente, i braccianti Catarini Dionisio d'anni 24, e Sapone Romualdo, d'anni 42, da Spoleto, riportando ferite guaribili in giorni 10 circa.

— Alle 4 di ieri la guardia municipale Bonvicini Paolo d'anni 30 da Roma scendendo le scale della casa in via 23, Quattro n. 4 scivolò e cadde riportando una grave contusione alla spalla sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

Truffa — Ciani Assunta d'anni 36, da Roma, moglie di Alfonso De Santis, con stregonerie truffava la ragazza Virginia Campeggi d'anni 20, romana, abitante in via Alessandria n. 81 int. 4, di vari oggetti di biancheria.

La Ciani, che ha quattro figli, uno dei quali lattante, è stata denunziata al Procuratore del Re.

Rammentiamo a tutti che il R. Perito *Muccioli Giulio*, con stabilimento di vendita in via Nazionale 55 (Galleria Pasucci) compra mobilio a pronta cassa ed anticipa danaro sulle vendite che gli vengono affidate.

Piccola Cronaca di Roma

Avviso di affitto — I Curatori di D. Filippo Andrea Doria Pamphili hanno determinato di procedere al nuovo affitto dal 1° ottobre 1896 al 30 settembre 1901 della tenuta *La Bottaccia* sita nell'Agro romano. Le offerte in carta da bollo si ricevono fino al 31 corr. in Roma, vicolo Doria 7, ove è ostensibile il capitolato.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Stasera la brillante *pochade L'ideale delle Fanciulle.*

QUIRINO — Uscendo iersera da questo simpatico teatro, dopo avere assistito a quattro atti di musica celestiale, meravigliosa che si chiudono con un duetto che è tutto un poema stupendo di amore e di passione, non si potè a meno di ripetere che la *Favorita* è il capolavoro del Cigno Bergamasco. E questa affermazione si avvalorava maggiormente per l'avere inteso in tutti i suoi immensi mezzi vocali il tenore Carlo Cartica. Basterebbe l'ultima sua nota, emessa e tenuta con sicurezza e chiarezza mirabili; basterebbe, diciamo, quest'ultima frase per attestare il successo grandioso che iersera la *Favorita* riebbe, coronata d'applausi, feste e *bis*. E così lo " spirito gentil „ detto, cesellato quasi con una grazia squisita, suscitò l'entusiasmo ed il pubblico che affollava la sala chiese ed ottenne il *bis*.

Dopo ciò inutile riassumere la cronaca della serata: tutti si comportarono come dovevano e potevano ed il giovane maestro Nati può segnalare un altro successo come direttore d'orchestra.

Stasera riposo e domani replica.

Quanto prima il *Faust* con Lina Peri ed Amalia Belloni, col Cartica, il Biasi ed il Lucenti, un complesso che meglio non poteva scegliersi.

Al *CIRCO GARIBALDI* la sfida di lotta stasera si ripete ed allo *SFERISTERIO SALLUSTIANO*, oltre al giuoco del pallone, il Collodi lotterà con Ambrosini e Pantaloni. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'ideale delle fanciulle*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette l'on. deputato Piovene e il generale De La Penne, ispettore delle truppe del Genio.

S. M. il Re ha fatto pervenire al sindaco di Torino i suoi ringraziamenti per le accoglienze fatte dalla popolazione al duca ed alla duchessa d'Aosta ed ha destinato ventimila lire pei poveri.

Il duca e la duchessa d'Aosta espressero pure i loro ringraziamenti ed inviarono seimila lire al sindaco pei poveri.

Il sindaco di Torino ha risposto a S. M. ed alle LL. AA. RR. ringraziando vivamente.

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei Decreti.

S. M. si trattenne poi a colloquio con gli onorevoli Crispi e Mocen...

Iersera ha fatto ritorno in Roma S. A. R. il Principe di Napoli. Fu ossequiato alla stazione dal generale Ponzio Vaglia e dalle altre autorità.

Il Senato di ieri.

Impiegò l'intera seduta nella discussione del Bilancio del Ministero della guerra. — A scrutinio segreto, approvò quello del Ministero delle poste e telegrafi.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Quasi tutta la seduta fu impiegata nella discussione delle elezioni Barbato, Bosco e De Felice, di cui la Giunta per la verifica dei poteri proponeva l'annullamento a grande maggioranza. Parlarono gli on. Barzilai, Bovio, Severi, De Marinis, Zanardelli ed altri, ai quali risposero il Guardasigilli e il Presidente del Consiglio. Votatesi le conclusioni della Giunta per appello nominale, furono accettate con voti 286 contro 27 ed 1 astenuto.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha rinviata a novembre la discussione sulla elezione di Levanto, eletto Fiamberti.

Ha dichiarato il ballottaggio fra gli onorevoli Costa e Mirri a Budrio; ha annullato la elezione dell'on. Budassi a Urbino ed ha nominato un Comitato inquirente per Varese, eletto Menotti.

La discussione pubblica della elezione dell'onorevole Zavattari venne rinviata ad altra seduta non essendo presente l'avvocato dell'onorevole Gabba.

Per gli zolfi.

La Commissione parlamentare per la legge sull'industria dello zolfo è convocata per oggi alle 15.

Ieri nominò presidente l'on. Pasciolitto e segretario l'on. Aguglia.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 18 — Si ha da Aden che secondo attendibili notizie dall'interno, l'ing. Capucci non è imprigionato. Egli sta eseguendo alcuni lavori, ha libertà di muoversi e di corrispondere.

Sono smentite le voci d'espulsione di altri italiani dall'Harrar.

Menelik sarebbe per ritornare ad Entotto.

Da Massaua.

(S) **Massaua**, 18 — Si sono, oggi, imbarcati per l'Italia, onde rimpatriare, i tenenti Sollani, Raschini e Pancallo; e in licenza i capitani Alferazzi e Tiberio, i tenenti Beruto e Peroni ed il geometra Persicini.

Le Legazioni belghe a Roma.

(S) **Bruxelles**, 17 — Al Senato, Leger (destra) protesta contro la Legazione belga presso il Re d'Italia.

Janson (sinistra) protesta contro quella presso la Santa Sede

Il ministro degli esteri, de Burlet, risponde agli oratori che, dacchè il Belgio riconobbe il Regno d'Italia, ebbe con esso buone relazioni, che deve mantenere. Riguardo poi alla Legazione presso la Santa Sede, dice che è incontestabilmente nei voti della maggioranza del paese.

Personale insegnante all'estero.

E' imminente un largo movimento nel personale insegnante delle scuole all'estero.

Accademia della Crusca.

E' stata approvata la elezione di Merlo Francesco ad accademico residente della *Crusca* di Firenze.

Galleria d'arte moderna.

Su parere della Giunta di Belle arti il Ministero della P. I. ha acquistato per la Galleria nazionale d'arte moderna i disegni del defunto pittore Alberto Gilli: " La Provvidenza, „ " Il rimorso, „ " La visita schernita, „ " Rembrandt nello studio „ e " Faust e Margherita, „ per la somma di L. 1000, e per eguale somma i bozzetti del defunto pittore Gerolamo Induno " Il ritratto di Garibaldi „ e la " Veduta di Villa Glori. „

Nella magistratura.

Campili Giulio, sostituto procuratore del Re a Termini Imerese, è tramutato a Sarzana.

Magnaghi Cesare, sostituto procuratore a Como, è nominato procuratore del Re a Nuoro.

Fiachetti Ludovico, id. a Taranto, è tram. a Como.

De Rosa Michele, id. a Bari, id. a Taranto.

Santoro Gennaro, id. a Sarzana, id. a Bari.

Gigli cav. Teodorico, presidente del tribunale di Avezzano, è dispensato dal servizio.

Biancuzzi Domenico, id. di Girgenti, è nominato consigliere d'appello a Lucca.

Dell'Oro Giuseppe, id. a Trapani, è tram. a Chiavari.

Masieri Paolo, vice-presidente del tribunale di Catanzaro, è nominato presidente a Castrovillari.

Ziveri Alberto, id. a Torino, è nominato presidente a Sarzana.

Feriolo Federico, id. a Caltanissetta, è nominato presidente a Trapani.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Serrata (Reggio Calabria) e vi è stato nominato quale R. Commissario il signor Errigo Fortunato.

I poteri del R. Commissario del Comune di Piana dei Greci sono stati prorogati di tre mesi.

Servizio sanitario marittimo.

Il Ministero della marina avendo preso accordi con quello dell'interno (direzione di sanità), rimane stabilito che, d'ora innanzi nei porti di secondaria importanza, anzichè addivenire alla nomina di nuovi speciali medici incaricati delle visite alle navi, o prima che tali nomine siano fatte, venga affidato tale incarico agli ufficiali sanitari dei rispettivi comuni.

I capitani di porto avviseranno a dare analoghe istruzioni agli uffici ed alle delegazioni di porto dipendenti.

Il " Bausan. „

Col 1° agosto p. v. entrerà in riserva a Spezia, la r. nave *Bausan* col seguente stato-maggiore: Capitano di vascello Coscia Gaetano, comandante - capitano di corvetta De Pazzi Francesco, ufficiale in 2.a — tenenti di vascello Salazar Edoardo, Froli Vincenzo e Colli Annibale - sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Bonaccorsi Angelo - capo-macchinista di 1.a cl. Sapelli Beniamino - capo-macchinista di 3.a cl. Montanari Ferruccio - medico di 1.a cl. D'Aietti Francesco - commissario di 2.a cl. ff. di commissario di 1.a cl. Gonni Giuseppe.

La detta nave farà parte della squadra di riserva.

R. Marina.

Il capitano di corvetta Lazzoni Carlo si recherà a Taranto a prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

Il tenente di vascello Lovatelli Giovanni, per mezzo del postale che parte da Civitavecchia il 29 corr., si recherà alla Maddalena per assumere il comando della torpediniera *131*, in luogo dell'ufficiale Guarienti Alessandro.

Questi si recherà a Venezia per prestare servizio presso la Commissione di collaudo dei siluri, in surrogazione dell'altro tenente di vascello Nagliati Antonio.

Il tenente di vascello Pandolfini Roberto è stato collocato in aspettativa.

Il capitano del Corpo R. equipaggi Cinque Saverio ed il tenente Albano Antonio sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario.

R. navi armate.

L'*Eridano* è partito da Venezia, il *Nibbio*, lo *Sparviero* e il *Falco* sono giunti a Livorno, il *Monzambano* è giunto e ripartito da Catania.

(S) **Ginevra**, 18. — Il comm. **Luigi Basso**, ex-Console generale italiano a Lione e ministro plenipotenziario onorario, è qui morto stamane presso suo figlio, Console italiano a Ginevra.

Era uno dei più distinti funzionari del nostro personale consolare. Nei varii posti che aveva occupato, specialmente in Francia, si era guadagnato la stima e la benevolenza di tutti.

Uomo di società era un eccellente tiratore.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Bulgaria.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il Metropolita Clemente e gli altri membri della deputazione bulgara sono stati ricevuti, ieri, a Peterhof dallo Czar.

L'accordo franco-svizzero.

(S) **Berna**, 18. — L'Assemblea federale è convocata in sessione straordinaria il 14 agosto per approvare l'accordo commerciale franco-svizzero.

Olanda e Marocco.

(S) **Tangeri**, 18 — Due fregate olandesi sono qui giunte per unire i reclami dell'Olanda a quelli già presentati dalla Germania.

(S) **L'Aja**, 18 — Alla Camera il ministro degli affari esteri, dott. Roëll, annunzia che il Marocco ha consentito ad accordare soddisfazione all'Olanda pel saccheggio della barca *Anna*.

FRANCIA

Il Consiglio della Legion d'Onore

(S) **Parigi**, 18 — Il Consiglio dei ministri decise che il Consiglio della Legion d'Onore resti in carica fino a che non sia riorganizzato.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 18. — Il maresciallo Martinez Campos ha sconfitto presso Bayamo gli insorti, uccidendone e ferendone molti.

Il capo insorto Antonio Maceo ed il generale spagnuolo Santo Gildes sono rimasti uccisi.

GRAN BRETTAGNA

Elezioni generali politiche.

(S) **Londra**, 18. — Finora sono stati eletti 270 unionisti, 65 liberali, 6 parnellisti, 27 antiparnellisti e 2 operai.

Gli unionisti guadagnano 84 seggi ed i liberali 10.

Furono rieletti Curzon, Buxton, Herbert Gladstone, Dilke, Rothschild, Healy e Redmond.

(S) **Londra**, 18. — John Morley è stato sconfitto nelle elezioni politiche a Newcastle dal candidato unionista.

STATI BALCANICI

La conversione serba.

(S) **Belgrado**, 17. — Nella seduta serale della Scupcina parecchi oratori parlano in favore e contro il progetto di legge per la conversione dei vari prestiti serbi, stipulata a Carlsbad.

La discussione è quindi aggiornata a domani

AMERICA MERIDIONALE

Chilì e Argentina.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Santiago che la pace è perfettamente assicurata tra il Chilì e l'Argentina, e che le vertenze eventuali alla frontiera verranno appianate in conformità ai trattati.

Borse e Mercati

Roma, 18 luglio 1895.

Mercato fermo in apertura chiude debole.

La Rendita per fine corrente negoziata a 93,02 1[2 cede fino a 92,80 ultimo prezzo. Per contanti si trattò da 93 a 92,92 1[2.

Generali 49,50 — Meridionali 665 — Mediterranee 485 — Acque 1190 — Gaz 820 a 821 — Condotte 185,50 a 185 dopo 187 — Omnibus 203 a 202,50 dopo 203,50 — Immobiliari 63 a 64 — Risanamento 36 a 36,50.

Francia 104,75 — Londra 26,35.

Cambio dazio doganale - 19 luglio - L. 104.66

Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 104.30

BORSE ITALIANE — 18 luglio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 98	92 87	92 95	93 05
Id. fine.	— —	92 87	93 —	— —
Az. B. d'Italia	817 —	— —	— —	817 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	49 —	— —	— —
" ferr. Medit.	486 —	484 83	486 —	— —
" " Merid.	665 —	665 64	665 —	664 3/4
" B. di Torino	— —	— —	314 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	68 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	284 —	283 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 25	— —	— —
Fond. B. Ita. 4	— —	492 —	— —	— —
" " 4	— —	407 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 57	104 62	104 97	104 62 1/2
Berlino id.	128 90	128 90	— —	— —
Londra id.	26 31	26 34	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 27	26 34	26 18

Parigi, 18, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	— —
" 3 0[0 perp.	102 97	102 90	— —
" 3 1[2 0[0	107 97	107 95	— —
ITALIANA 5 0[0	88 55 88 05	88 40	— —
turca	25 80	25 77	— —
spagnuola	67 97	67 65	— —
russa nuova	92 90	92 70	— —
portoghese	26 5/8	26 5/8	— —
ungherese	— —	102 1/2	— —
Egiziano 3 0[0	— —	521 1/4	— —
Banca di Parigi	841 —	832 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	710 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	886 —	— —
Azioni di Suez	— —	3217 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	633 —	631 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	16 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 18,50. — (Fonte francese). Apertura irregolare. In seguito pesantezza poi debolezza.

Mercati tedeschi cattivi dietro assassinio Stambuloff. Gruppo ottomano in reazione sensibile. Corre voce di un attentato contro il Principe di Napoli (??)

In chiusura disposizioni migliori. Ripresa. Corsi sostenuti.

(N) **Parigi**, 18, ore 16 (fonte italiana) — Importanti vendite Berlino indebolirono mercato chiusura migliore a 102,17 — 17[25 — 88,40 — 40[25 — 90[55 — 832 — 25,80 — 711,25 — 315 413,12 — 26,43 — 67,62 — 56[50 — 87[25 — 842 — 32,17 — 118 — 31,87.

Vienna, 18, pesante	17	18
C.a austriaca	404 37	399 75
B. austriaca	123 90	123 50
Id. carta	101 10	100 90
N.i d'oro	9 64 1/2	9 65 1/2
Lire ital.	46 —	46 —
C. Londra	121 50	121 70

Londra 18, chiusura	18	18
N.i Cons.	107 5/8	107 9/16
Italiana	88 1/8	88 3/4
Turca	25 11/16	25 11/16
Egiziano	108 7/8	108 5/8
Argento	30 1/2	30 3/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 69,000 Ritir. 12,000

Berlino, 18 calma	17	18
Ital. cont.	89 90	89 40
f. mese	89 60	89 40
Mediter.	94 —	93 40
Merid.li	126 90	126 25
N.P. russe	67 60	67 60
Rublo	219 90	218 95
C.° Italia	77 25	77 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno " 200
TENDENZA sostenuta

Havre, 18 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 100[illegible]
TENDENZA sostenuta per fine luglio — L. 41 75

Caffè - Santos good average .. Vendite sacchi N. 1000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio — L. [illegible] 75

Parigi, 18 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	40	41	90	debole
Avena	15	50	15	75	calma
Olio di colza	58	75	59	—	calma
Spiriti	29	75	29	25	debole
Zuccheri	36	50	36	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 18 luglio, ore 12,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1894	1871	1 60	1 [illegible]
Montoni	11946	11924	2 10	1 [illegible]
Porci	3037	3118	1 [illegible]	1 [illegible]

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

Dieci giorni dopo i fatti che abbiamo narrati, Maria, la zia Matilde e Ferdinando sedevano un dopo-pranzo sotto un pergolato che sorgeva in mezzo al villino di villeggiatura del signor Giovanni.

Centellavano il caffè: Maria, vestita di bianco, più pallida del solito, fumava una sigaretta lasciandosi cullare da una seggiola ad altalena, e guardava fissa i volgoli di fumo che s'innalzavano nell'aria calda d'estate.

La zia Matilde, rossa scarlatta, fumava anche lei... ma con gran fatica; avea bagnato colla saliva la carta della sigaretta, e tossiva a ogni poco.

Ferdinando avea acceso uno sigaro toscano e mandava fuori dalla bocca un fumo denso e nauseabondo.

— Possibile — esclamò Maria, alla quale era andato in faccia un nuvolo di fumo del cugino — che tu non possa smettere di fumare sigari che puzzano a questo modo? Ma non hai odorato? Non hai palato? Non li senti?

— Maria — rispose Ferdinando spengendo lo sigaro sulla tavola di pietra con violenza per modo che vi lasciò sopra una lunga striscia nera — vedo che ho la disgrazia di dispiacerti in tutto. Io di sigari non posso fumare che questi: se ti do noia non fumerò...

— Fuma le sigarette...

— Non le sento: mi pare di fumare il fieno...

Maria gettò uno sguardo di commiserazione sul cugino: Ferdinando non era uomo da sigarette; le avrebbe stritolate tra le mani.

Col mento coperto d'una barbetta ispida e rossiccia, col viso leggermente bucherellato dal vaiuolo, con due occhietti grigi e fissi e colle mani callose, Ferdinando, sebbene avesse fatto un po' di toletta per venire a visitare la cugina, aveva l'aspetto d'un *buttero* vestito da festa.

Ma il primo sentimento istintivo di Maria verso di lui cedè subito il campo a un altro più buono. Ferdinando era rimasto mortificato... Maria glielo lesse negli occhi.

— Hai fatto male a buttare lo sigaro — s'affrettò subito a dire — dicevo... così... per te... Era un'osservazione!

— No, no, Maria. Quando ti dà noia...

— Ma se ti dico che mi rincresce... riaccendilo subito.

— Ora l'ho buttato.

— Non è vero: l'hai messo in tasca.

— Quando ti dico che non l'ho più...

— Queste sono bugie — disse Maria vivacemente. — Non badare a quello che dico, a volte... ti ripeto però che mi rincresce se non accendi subito lo sigaro. Andiamo, coraggio, via, eccoti un cerino — e alzatasi dalla seggiola stropicciò un fiammifero alla scatoletta e l'offerse a Ferdinando dicendo:

— Presto, via, facciamo pace... non mi far bruciare...

— Io non sono inquieto — rispose Ferdinando confuso, e cavato di tasca il mozzicone dello sigaro, l'accese al fiammifero che teneva in mano Maria, provando una gran dolcezza in quelle buffate.

Maria si gettò sulla seggiola tutta sorridente e Ferdinando, fumando per l'emozione come una locomotiva, le si avvicinò come per dirle qualcosa, ma non seppe cosa dire, e rimase muto a contemplare la punta delle sue scarpe.

Non era innamorato di Maria... no, di certo. In casa, fin da bambino avea sempre sentito dire che Costanza avea dato a Maria un'educazione della quale si sarebbe pentita. Era una testina.... piena d'idee romantiche (e con questa frase la famiglia Allegri del ramo cadetto intendeva ciò che vi era di peggio al mondo) sempre dietro alle grandezze... per Maria ci sarebbe voluto un principe, e Ferdinando non lo era davvero... egli si conosceva bene, aveva anzi il sentimento della sua goffaggine, e poi... anche dato il caso... a lui testine come quella di Maria, non piacevano. Era necessario fuggirla... se se ne fosse innamorato, cosa avrebbe fatto di una moglie a quel modo!

Poi sentiva che in casa avevano fatto bene a mettergli indosso un sacro orrore per ragazze come Maria!

Erano pericolose..., se lui non fosse stato corazzato dalle tradizioni di famiglia, quasi... quasi... gli sarebbe piaciuta! Maria possedeva la facoltà di farlo disperare! Da quando frequentava con assiduità maggiore la casa dello zio, e aveva occasione di vedere la cugina, questa gli faceva passare per l'animo dieci volte al giorno una quantità di sentimenti di natura opposta.

Gli faceva delle sgarbatezze che erano spine per l'animo sensibile di Ferdinando, e, quando irritato, stava in cor suo per mandarla a farsi benedire, con una moina, con un sorriso lo faceva imbambilare!

— Sei inquieto, Ferdinando? — le diceva Maria tutta umile, piegando leggermente il capo, dopo una di quelle insolenze che mettevano Ferdinando fuori della grazia di Dio.

Lui non sapeva cosa rispondere, sentiva una calma ricreatrice nell'animo, e sarebbe andato in capo al mondo per lei.

Ma... innamorato non lo era... di certo. Una donna di quel carattere! Dio! si sentiva venire la pelle d'oca a pensarci!

Fu contentissimo quando seppe che Maria sarebbe andata in campagna. Almeno erano finiti i tormenti.

Alla tenuta, in mezzo ai suoi buoi, col fattore, col massaro lì era la felicità... e ci corse subito!

Lui non voleva sapere di queste donne alla moda, di queste ragazze sentimentali... Passò sette od otto giorni in campagna... ma... curioso! Si sarebbe quasi detto che non avesse potuto fare a meno delle arrabbiature che gli faceva prendere Maria!

Cominciò ad annoiarsi come non s'era annoiato mai!... Di certo era la lontananza della mamma. Era avvezzo a vederla ogni due o tre giorni... Tornò a Roma in fretta il venerdì; spese tutto il sabato mattina nella ricerca d'una cravatta d'un colore simpatico, comprò un paio di guanti, e il dopo-pranzo attaccato il suo carrettino, mosse alla volta di *** per andare a fare una visita... alla madre.

Per istrada si sentiva felice. Non aveva mai considerato la campagna a quel modo!

Il fresco umido che si sollevava dai prati fiancheggianti la strada man mano che il giorno veniva meno, il canto sottile dei grilli notturni, una luna enorme che spuntava tra le cime delle colline dirimpetto, l'avevano immerso in una specie di dormi-veglia soave e novo.

Il cavallo andava di passo per la salita. Ferdinando guardava la strada bianca e diritta che lo conduceva verso il paese con uno sguardo affettuoso.

— M'aspettano.... cioè m'aspetta la mamma laggiù!

Gli pareva d'andare a casa, verso un posto dove si sarebbe trovato tranquillo, e in fondo anche Maria... l'avrebbe veduta con piacere!

Appartiene alla famiglia pure lei! Le voleva bene, a esser sincero, solamente non ne era innamorato! Ah! già pregustava colla fantasia la cenetta fatta in mezzo ai suoi cari! Le notizie di Roma che avrebbe dato, le accoglienze festose che gli avrebbero fatte!

— Trotta, trotta, Rampaldino — esclamò schioccando la frusta sotto la dolcezza di questa impressione; il cavallo si mise a correre mentre Ferdinando aspirava con grande voluttà il vento profumato della sera che gli batteva in faccia.

Arrivò innanzi al villino a notte fatta. L'edificio, illuminato dalla luna, non mostrava traccia d'anima vivente. Le finestre erano ermeticamente chiuse, e un grande silenzio regnava dattorno, rotto soltanto dal mormorio d'una fontana lontana.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75. - *3. pagina cent.* 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 531

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 30 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 299

VILLINO SIGNORILE VENDESI o affittasi, ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile, adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi o affittarsi. 500

ELEGANTE SALOTTO completo in legno acero guarnito noce coperte di reps lana giallo orange da vendere a buon prezzo da privato, Via Volturno 12 int. 2. Visibile dalle 8 alle 11. 534

ANZIO appartamenti mobiliati sul molo Innocenziano 36, 41. Dirigersi Due Macelli 48, Roma. 392

GRANDE ECONOMIA utilità, soddisfazione avrete servendovi del pittore decoratore prof. G. Ferrari, Via Macao 2. Rivolgersi anche per lavori di mostre, vernici, ecc. Risultato garantito. 584

Bagni e Villeggiature

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittarsi appartamento mobiliato composto di sette camere, cucina, dispensa, acqua in casa, grande loggiato, aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, Via Mascherone 53 presso i sigg. Stalbaldi. 509

DELIZIOSO VILLINO D'AFFITTARE ridente, incantevole posizione sovrastante Subiaco, 800 metri dal livello marino; fornito del necessario per famiglia anche numerosa, oppure smobiliato. Prezzo modicissimo. Trattative Milani, Via Nazionale 134. 514

AFFITTASI CASINO villeggiatura, amena posizione elevata territorio Narni, 3 Km. distante stazione. Otto vani, mobiliato, condizioni discretissime. Volendo potrassi valere servigi colono, abitante attiguamente e mezzo trasporto esistente colonia (biga cavallo). Dirigere lettere F. C., N. 6, Roma. 519

SPOLETO Affittasi villino signorile fuori porta romana, posizione incantevole, strada carrozzabile, vicinissimo città. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Mari.

VIA CAMPIDOGLIO 5 Piano nobile 10 camere, balcone, terrazza a livello terrazza superiore libera, acqua Marcia, Felice, cantina, gas, portiere. Veduta splendida, prezzo discretissimo. Trattative avv. Sampaolesi, Monte d'Oro 28. 533

CASA DI CAMPAGNA si affitta, mobiliata, amena posizione su di un Colle Sabino alla distanza di 20 minuti da Poggio Mirteto, 4 camere da letto, due salotti, comodo per cucinare. Dirigersi al portiere di Via S. Elena N. 21. 530

CUTIGLIANO Montagna Pistoiese, villeggiatura estiva affittasi quartieri ammobiliati 700 metri sul mare, calore massimo gradi 22 centigradi. Centro d'escursioni, aria balsamica, rivolgersi Antonio Filippini, Proprietario. 527

IN CALVI DELL'UMBRIA affittasi appartamento cinque camere e cucina posizione elevatissima, visuale sulla campagna. Trattative Tommaso Piretti, recapito stagnaro Simoni, via Genova 19. 529

D'AFFITTARSI

VIA VENTI SETTEMBRE 40 angolo Quintino Sella. Affittasi (1. e 2. piano) grande appartamento mobiliato con 13 finestre esposte al sole. 4 cessi. 2 bagni, Doccia, gas dovunque ecc. ecc. Per contratto lungo. Affitterebbesi anche smobiliato. 507

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2 Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 376

VIA MISSIONE 6 presso Montecitorio, piano 2. Appartamento otto camere e cucina. Acqua Marcia, gas, vasche. Posizione centralissima, esposizione mezzogiorno-levante. Chiavi al 4. piano. 510

AFFITTASI APPARTAMENTO 4. piano, Piazza Nicosia 25. Dodici camere e cucina, terrazza, ottima per stabilimento fotografico (pensionò per quest'uso fino al 30 giugno p. p.) Acqua Marcia e Trevi, gas, portiere. Per informazioni dirigersi a quest'ultimo. 530

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	*7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,18	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,30	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,16	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Termini	7,20	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,40	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,56	8,55	12,45	18,20	21,38	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,55	17,50	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,20	15,29	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	15,54	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	18,40	21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,50	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,[illegible]	18,58	festivo
Bagni	a.	6,[illegible]	7,16	8,54	10,21	11,58	16,36	17,38	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,32	10,58	12,42	17,12	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,39	17,55	18,36	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,36	19,8	21,[illegible]
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,36	20,[illegible]	22,[illegible]

VIA DELLA SCROFA 10 Elegante appartamento di otto camere, ingresso, cucina, con dieci finestre sulla via. Terrazza, cantina. Esposizione piano sole. Altro appartamento di tre camere, ingresso, cucina, [illegible], in Via Firenze N. 1.

BORGO NUOVO 136 Piano nobile di otto vani con grande loggia esposizione mezzogiorno. Diversi appartamenti da tre a sei vani e locali terreni. Prezzi modicissimi. 510

VIA DEL POZZETTO N. 122. D'affittarsi subito un elegante appartamento al piano ultimo di sei stanze, cucina, terrazzini, cantina, vasche ecc. ecc. dirigersi dal portiere. 523

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

CENTRALISSIMO Via del Mortaro 19. Tra Piazza Poli e Colonna d'affittarsi grazioso appartamento vuoto, 3 camere e cucina, tutte rimesse a nuovo, esposte tutte a mezzogiorno, grande aria, orizzonte spazioso. - Al medesimo piano 7 camere, grande soffitta e terrazzo, cantina, acqua Marcia, vasche da lavare, scale di marmo, gas e portiere. Rivolgersi alla fotografia Le Lieure al mezzanino. 512

APPARTAMENTO CON GIARDINO in Via Tritone 102 piano primo, dodici camere, due scale, tre ingressi, bagno, gas, ascensore, da affittarsi, lire tremila annue.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

STUDENTE ISTITUTO TECNICO darebbe modico prezzo lezioni: italiano, matematica, fisica, inglese, darebbe anche ripetizioni alunni scuole elementari e tecniche. Dirigersi Alo 2 Fermo in Posta Roma. 529

LEZIONI PRIVATE materie letterarie compreso il francese, ginnasio, tecniche e normali nonchè matematica ginnasio, impartiscono professori laureati, lunga pratica insegnamento. Rivolgersi Via Pigna 19, ore 3-10. 536

INCUBATRICI ED ALLEVATRICI usate, ma in ottimo stato, si acquisterebbero a prezzi d'occasione. Rivolgersi Roma, Via Venti Settembre 98-A interno 13, dalle 4 alle 6 pomeridiane. 530

GIOVANE TRENTOTTENNE cerca occuparsi presso piccola e distinta famiglia anche come cuciniera, viaggerebbe occorrendo. Ottime referenze, recapito C. D. N. 1, fermo posta Roma. 580

LINGUA FRANCESE Il Prof. A. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discretissimi, 118, Via della Vite. 581

CERCASI GIOVANETTO buona famiglia, molto attivo, ottime referenze, istruito per apprendista studio commerciale. Dirigersi Via dell'Archetto N. 27, Roma. 564

BAGNAROLE GRANDI di ferro galvanizzato, rubinetto di metallo L. 38. Semicupi a nolo. Corso 22, Stagnaro. 535

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 564

ESAMI DI RIPARAZIONE Corsi celeri per ginnasio, liceo, tecniche istituto tecnico: Corso speciale per studenti aspiranti alle classi ginnasiali, tecniche, collegi militari, ecc. Istituto Nalli, Anno XII, Via della Purificazione 60. 520

D'AFFITTARSI.

FAVOREVOLE OCCASIONE Affittasi subito a prezzo mitissimo grazioso quartierino mobiliato di 4 camere, sala d'ingresso e cucina fornito di acqua Marcia e cesso all'inglese. Via Volturno N. 7 piano 2. interno N. 5. 509

VIA MERCEDE 37 Camera grande e aereata, ben mobiliata, con gabinetto di toletta. Ingresso liberissimo dalla scala. 498

VIA NAPOLI p. p. Appartamentino 2 camere, ingresso, cucina, elegantemente mobiliato, volendo camera e salotto o camera sola grandissima con 1 finestre strada. Trattative Viminale 38 int. 9. 522

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

GG. Alla fine del mese partirò per la campagna: ho cercato occasione poterla vedere, e scrivere, indirizzo già dato, ma è impossibile. Resteremo due lunghi mesi senza poterci vedere: sono immensamente triste. Mi dica ove andrà ella a villeggiare. Mi risponda subito e a lungo. 585

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.